



ARCHIVIO
DI STATO
DI NAPOLI

Inventario 5.1

**DELEGAZIONE DELLA REAL GIURISDIZIONE
(1569 - 1808)**

Inventario manoscritto a cura di Angelo Caruso

Revisione a cura di Francesca Chiara Calcagno

Agosto 2024

<https://inventari-san.cultura.gov.it/>

1559-1808

Consistenza

bb., voll. 2077

Storia archivistica e contenuto

In epoca francese l'archivio era già parte del Grande Archivio del Regno sulla base del decreto di istituzione di quest'ultimo del 22 dicembre 1808; inizialmente la sede ospitante il Grande Archivio del Regno fu individuata in Castel Capuano. Nella metà dell'Ottocento tutta la documentazione fu trasferita presso l'attuale sede dell'Archivio di Stato di Napoli.

L'archivio della Delegazione della real giurisdizione è stato diviso - in seguito all'ordinamento effettuato da Angelo Caruso tra il 1938 e il 1940 - nelle serie seguenti:

- "Congregazioni" (47 unità archivistiche, anni 1762-1808);
- "Regi Placiti" (32 unità, 1745-1788);
- "Consulte" (39 unità, 1784-1805);
- "Dispacci" (12 volumi, 1789-1808);
- "Lettere" (21 buste e un volume; il n. 153 riguarda gli anni 1680-1693, mentre tutta la serie delle buste corrisponde agli anni 1780-1807);
- "Bilanci" (3 volumi, 1790-1806);
- "Varie" (8 buste, costituite da scritture esibite dalle parti in giudizi svoltisi presso la Delegazione; in particolare - ricorda Sergio Masella - la busta 157 contiene volumetti di conti presentati, contro il vescovo di Gaeta, da un sacerdote suo amministratore, mentre le altre buste - dalla n. 157 alla n. 164 - riguardano le amministrazioni delle mense vescovili di Acerra, Telesse, Conversano, Lettere e Gragnano, Oria, Penne, Tricarico e Nola);
- "Processi" è suddivisa in tre sottoserie. La prima comprende gli anni 1569-1737, ed è costituita da 567 volumi. La seconda consta di 181 volumi, dal n. 743 al n. 923, e riguarda gli anni 1738-1752. La terza, infine, comprende 1087 volumi, corrispondenti agli anni 1753-1805. Si annoverano 11 pandette;
- Libri di nota delle licenze degli Imprimatur e Reimprimatur (4 volumi , 1742-1806)

Segue una serie di processi ancora da ordinare, conservati in fasci del XVIII e del XIX secolo, che va - come numerazione - dal n. 2011 al 2075. Tale serie comprende la busta 2057 dell'anno 1718, quando era delegato della reale giurisdizione il celebre giurista Gaetano Argento, nonché le buste 2060 e 2069, relative all'attività dell'altrettanto celebre delegato Nicola Fraggianni, cui si deve l'abolizione del Tribunale del Santo Uffizio nel Regno di Napoli.

INV. N. 33

**DELEGAZIONE DELLA REAL
GIURISDIZIONE**

87

Vol. 33

Delegazione delle Real
Giurisdizione

33

cod. 0080

DELEGAZIONE DELLA REAL GIURISDIZIONE

PREMESSA

pagg. 1-42

33

INVENTARIO

pagg. 1-101

U. B. Questa scrittura si trova nella ~~172~~
Sala Grande, al pianterreno, da sinistra i Pro-
cessi, al I piano le altre scritture.

N. B. Queste scritture si trovano ora al III piano, in una sala
apposta, vicino alle scritture del Cappellano Maggiore, nella
stanza N° 126

N. B. Il numero rilevante ai fini della ricerca
è quello segnato a destra delle singole serie,
progressivo da 1 a 2075.

[Faint handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side]

[Faint handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side]

PER L'ILL.mo Sig. Soprintendente _____

RELAZIONE
SULL'ORDINAMENTO DELL'ARCHIVIO
della
DELEGAZIONE DELLA REALE GIURISDIZIONE _____

[Faint handwritten text at the bottom of the page]

Dei numerosi archivi particolari riuniti nell'Archivio di Stato di Napoli, uno poco noto sino al presente era quello della Delegazione della Reale Giurisdizione. Se quasi nulla si sapeva della Magistratura, poco si conosceva del suo archivio, tranne che esso aveva molto sofferto nei lunghi lavori di consolidamento e restauro dell'edificio: in pratica una ricerca nelle sue scritture era considerata pressochè impossibile.

Difatti, quando al principio del 1938 ci fu affidato l'incarico di riconoscere e riordinare l'archivio della Delegazione, di tutte le serie indicate nella guida a stampa del Trincherà (1) e in un inventario particolare manoscritto esistente presso la Sezione Politica, si ritrovò solo quella "Processi", sistemata dentro scaffali nel lato meridionale del corridoio che gira intorno all'altare di marmo, al primo piano (2). Dei volumi d'indici, però, di questa serie, segnalati nel Trincherà e nell'inventario particolare della Sezione, dieci su undici si ritenevano smarriti. Per giunta quello superstite, che era conservato insieme all'inventario nella Sezione Politica e che riguardava i processi più antichi sino al 1742 (3), si riferiva ad un ordinamento di questi non

(1) - Trincherà - Degli Archivi Napoletani, pp. 410-412.

(2) - Oggi, riconosciuta la consistenza dell'archivio della Delegazione e riordinate le sue serie, le scritture sono state sistemate nei locali di recente costruzione, ancora chiamati "poggi" al piano ammezzato.

(3) - Era distinto col n. 42 b, mentre l'inventario col n. 42 a.

più rispondente all'ordinamento attuale ed era ritenuto perciò di nessuna utilità.

Fu necessario anzitutto rintracciare la parte dell'archivio mancante. La si rinvenne sparsa confusamente su tutti gli scaffali del locale, dove era stata riposta durante uno degli affrettati spostamenti di scritture, purtroppo frequenti negli anni passati, a causa dei lavori anzidetti. Per fortuna delle scritture indicate nell'inventario manoscritto della Sezione, che è posteriore alla guida a stampa del Trincherà (1), solo poche non sono state rinvenute, mentre altre che non vi si trovano indicate, sono venute alla luce, talune come quelle relative al S.Ufficio, di notevole interesse storico.

Diremo appresso della consistenza delle scritture e del lavoro che si è compiuto per facilitare le ricerche nella serie più ricca e più importante, i "Processi". Qui, per la migliore comprensione della natura e dell'importanza dell'archivio della Delegazione, daremo qualche notizia su questa magistratura.

=====

Bisogna anzitutto avvertire che per nulla esatte sono le notizie che circa quest'ufficio scrisse il Trincherà. Chi legge questo au-

(1) - Tra la guida a stampa del Trincherà e l'inventario manoscritto della Sezione vi è divario circa la consistenza dell'archivio, che nel secondo è minore; se ne parlerà diffusamente in seguito.

tore (1) ha l'impressione che la Delegazione della Reale Giurisdizione fosse un organo squisitamente politico, avente il compito di dirimere le controversie che su questioni giurisdizionali sorgevano tra la Santa Sede e il Regno di Napoli. Invece l'esame della serie più antica e più importante, i "Processi", ci mostra che l'ufficio sorse per impedire gli abusi dei Vescovi -talvolta anche dei Nunzi e dei Collettori Pontifici- a danno di regnicoli laici o anche ecclesiastici, abusi o di carattere patrimoniale (esazione di decime, censi, redditi, etc.) o di carattere spirituale (scomuniche, interdetti, etc.) o, più spesso, di natura giurisdizionale (pretese dei vescovi di giudicare cause di competenza dei tribunali regi). Detti abusi venivano portati a conoscenza dell'ufficio mediante un ricorso, o, come si diceva, memoriale, di chi si riteneva leso.

È l'ufficio conservò sempre questo carattere, sino all'ultimo (2), anche se talvolta trattò controversie di altro genere (3) e anche se, come diremo tra breve, nel secolo XVIII la sua competenza fu estesa (concessione di regi *placiti*, conoscenza delle controversie tra confraternite, compilazione di consulte per la Segreteria dell'Ecclesiastico).

(1) - Trinchera, *Op. cit.*, pp. 412-414.

(2) - Nel 1746 e nel 1761 il Marchese Fraggianni, Delegato della Reale Giurisdizione, scriveva lettere circolari a tutti i Vescovi del Regno per comunicare loro delle sovrane disposizioni relative al S. Ufficio. Vedi Gatta, *Reali Dispacci*, v. I, lettera X - K. X.

(3) - Nel 1661 trattava, per delegazione del Consiglio Collaterale

Come era composto l'ufficio della "Delegazione della Reale Giurisdizione"? Un processo del 1614 ce lo mostra formato di un Reggente del Collaterale incaricato della Giurisdizione ("col carico della giurisdizione") e di uno scrivano (1).

Questa composizione l'ufficio conservò, *riguardo alla direzione, sino* fine, nessuna modifica avendovi apportato l'abolizione del Consiglio Collaterale: perchè allora ad un Reggente successe ~~alla~~ direzione un Consigliere della Camera Reale. Il personale d'ordine crebbe però di numero, e, negli ultimi anni, vi furono, oltre il Delegato, un Segretario, un Cancelliere e un Archiviario (2).

Al principio, il Reggente incaricato di provvedere in merito ai risorsi di carattere giurisdizionale non aveva alcun titolo particolare (3). Nel 1659 veniva chiamato "Commissarius regalis Iurisdictionis" (4) e talvolta "Commissenarius et Superintendus Regalis Iurisdictionis" (5).

delle controversie sorte fra il Capitolo e alcuni canonici della Cattedrale di Bari. (Vedi Processi, serie I, vol. 53 fol. 234 e 236)

- (1) = Processi, serie I, v. 5, f. 36 (lettera di protesta del Nunzio).
Avvertiamo che i Processi qui citati sono quelli dell'archivio della Delegazione: questo avvertimento valga anche per le citazioni future.
- (2) = Si vedano i "Notiziari" editi dal Ricciardi, a cominciare da quello del 1730, i "Calendari di Corte" editi dalla Stamperia Reale, e i "Notiziari" del Sacro Regio Consiglio, nei "Notiziari" del Ricciardi e dei "Calendari" la Biblioteca Naz. di Napoli, possiede una preziosa raccolta.
- (3) = Processi, serie I, voll. 5e6, passim. Particolarmente si veda, nel v. 6 a f. 64, una lettera scritta dal Reggente di Costanzo, incaricato della giurisdizione, al Capitano di Castellammare.
- (4) = Processi, serie I, vol. 52 (passim)
- (5) = Ibidem, f. 281.

Lo stesso titolo di "Commissarius Regalis Jurisdictionis" gli dà una prammatica del 1669 (1). Nel 1686 è chiamato "Delegatus Regalis Jurisdictionis" (2), titolo questo che gli rimase sino a che durò l'ufficio.

In che tempo questo fu istituito? Se pochissimi han parlato della Delegazione della Reale Giurisdizione, e sempre incidentalmente⁽³⁾, nessuno si è mai preso la cura di ricercarne l'origine. Neppure i funzionari dell'ufficio del sec. XVIII la conoscevano. Lo argomentiamo dalle note che un cancelliere, o un archiviario, del secolo XVIII, che si pose il problema, ha lasciato scritte sui primi processi (4).

Per rispondere alla domanda ci siamo fermati ad esaminare la serie più antica e più importante, costituita dai processi. Abbiamo già detto che questi riguardano gli abusi dei vescovi e che avevano inizio con un ricorso o memoriale delle parti che si ritenevano lese. L'esame dei

(1) = Prammatiche del Regno di Napoli, v. XI, (De Officio Secretarii) pramm. 16. Avvertiamo che, per le prammatiche, qui e in seguito, ci siamo riferiti all'edizione del Giustiniani.

(2) = Processi, Serie I, v. 201, passim.
(3) Per la vicenda non conosciamo che il Caffè, Al Regimento degli archivi alle amministrative Subdelegazione, degli 1871-1872, v. I, p. 144, che si ha dietro i suoi nomi.

(4) = Relativamente alla lettera di protesta del Nunzio dell'anno 1643, testé citata, si legge sulla copertina del processo che la contiene (f. 31) questa nota di mano molto più recente: "Si noti nello ultimo foglio una rappresentazione del Nunzio, in cui si vede che in detto anno e molto prima vi era Delegato e Cancelliere della Giurisdizione distinto e separato". Una nota, della stessa mano della nota precedente e della stessa natura, si legge nel medesimo volume (f. 714 R.) vicino al provvedimento scritto, in calce ad un

processi più antichi (1) ci mostra che i memoriali - questi erano indirizzati al Viceré (2) - davano luogo a lettere dirette ai vescovi scritte sotto il nome del Viceré e controfirmate dai Reggenti del Collaterale, nelle quali, dopo essersi trascritti integralmente i ricorsi, si esortavano i destinatari a desistere dall'atteggiamento lamentato (3). Risulta anche, da tale esame, che queste lettere venivano dette "hortatorie" e si trascrivevano in volumi del Collaterale detti "Ephortatoriarum" (4).

Ora questi volumi esistono ancora e, distinti tuttora col titolo primitivo di "Ephortatoriarum", costituiscono una delle numerose serie dell'archivio del Consiglio Collaterale.

memoriale, dal Reggente incaricato della giurisdizione: "Si noti qui farsi la provvisione dal Reggente Da Bante. Forse il Cancelliere leggeva i memoriali in Collaterale ed indi se li diceva a chi doveva accodire"

- (1) - E' necessario avvertire che nei primi volumi si trovano alcuni processi che si svolsero dinanzi al Cappellano Maggiore o ad altri giudici delegati dal Collaterale e che non riguardano abusi di Vescovi. Si tratta di processi che sono stati uniti erroneamente a quelli della Delegazione e dei quali non è il caso di tener conto.
- (2) - Incominciavano perciò con l'invocazione: "Eccellentissimo Signore".
- (3) - Molto di rado esistono ancora nei processi più antichi i memoriali delle parti e le "hortatoriae" corrispondenti. In genere si rinvengono o solo queste, o solo quelli. Tuttavia si ritrova talvolta il memoriale e l'"hortatoria" (Si vedano Processi, Serie I, v. 5, f. 106 e 105) E' da notare che talvolta nei loro memoriali le parti non chiedevano un provvedimento generico contro i vescovi, ma una lettera "hortatoria" (vedi Processi, Serie I, v. 5, ff. 85, 84, 490).
- (4) - Le lettere originali portano la nota di registrazione: "Registra-

A noi sembra che l'origine della Delegazione della Reale Giurisdizione sia legata all'origine di queste serie di volumi nel senso che identica fu la causa che diede principio all'una e all'altra.

Una consulta scritta a Filippo II dal Viceré Conte di Miranda nel mese di novembre del 1589 (1), nella quale sono trascritte delle lettere e brani di lettere di viceré precedenti, c'illumina circa l'origine di questa serie.

Prima della pubblicazione della bolla "In Coena Domini" (Giovedì Santo dell'anno 1587), bolla che attuò in norme pratiche i principi di disciplina stabiliti nel concilio di Trento, quando avveniva che un Vescovo cercasse di invadere il campo della giurisdizione regia, gli si scriveva, come primo provvedimento, una lettera "hortatoria"; di poi, se il Vescovo non dava ascolto, veniva chiamato in Napoli presso il viceré, il quale a voce lo esortava a desistere dal suo atteggiamento; infine, se neppure in questo modo si riusciva nell'intento, gli si sequestravano i frutti della mensa vescovile.

Dopo la pubblicazione della Bolla, i Vescovi, forti dell'appoggio della Santa Sede e delle armi spirituali che la bolla loro apprestava, vollero esercitare integralmente i diritti e i poteri giurisdizionali nascenti da questa, destando così il risentimento di molti. Subito

ta in "Hortatoriarum" n.... fol...."

(1) = Trovasi riportata nel Tomo IX dei Manoscritti Giurisdizionali del Chioccarelli (De remediis adversus episcopos) ff. 28^o e segg. Abbiamo consultato l'esemplare dei "Manoscritti" esistente nel Museo del nostro Istituto.

quindi cominciarono ad affluire ricorsi al Viceré e al Collaterale. Ma il Viceré, temendo di incorrere nelle censure minacciate dalla bolla se avesse adottato il rimedio del sequestro dei frutti, aveva ritenuto opportuno scrivere al Sovrano, in Ispagna, per consiglio (1).

A questa lettera Filippo II non aveva risposto e il Viceré (2) si era regolato, limitandosi a scrivere delle lettere ottatorie ai vescovi.

Il 17 luglio 1569 il Sovrano aveva finalmente risposto, consigliando il viceré di regolarsi come aveva stabilito per la Spagna: doveva cioè scrivere al vescovo lettere "hortatoriae" una, due e tre volte, dopo di che, se il vescovo continuava a mantenere il suo atteggiamento, doveva cacciarlo dal Regno e sequestrargli i frutti.

Fu proprio in quest'epoca, noi crediamo, che per essersi fatte più numerose le lettere "hortatoriae" ai vescovi, si pensò di non più registrarle nei registri comuni, ma di creare una serie apposita per esse (3).

(1) = Lettera del 31 marzo 1567, citata nella consulta.

(2) = Risulta dalla lettera del 7 aprile 1569, riportata nella consulta

(3) = Il volume della serie che oggi porta il n. 1 e riguarda gli anni dal 1571 al 1573, ^{in realtà} era il secondo ~~del 1573~~, giacchè l'"hortatoria" al vescovo di Isernia in esso contenuta (foll. 1/8) fa richiamo ad un'ottatoria precedente del mese di ottobre 1568 e ne riporta un'altra del febbraio 1570, registrata "in ~~hortatoriis~~ ^{hortatoriis} I, fol. 52". Questo volume I non ci è pervenuto. Comunque è certo che la serie fu cominciata prima del 1570.

E riteniamo che anche in quest'epoca e per lo stesso motivo ora detto - il numero molto accresciuto dei ricorsi in materia giurisdizionale - si destinò nel Collaterale un Reggente per la trattazione di quei ricorsi.

Per altro il Consiglio Collaterale coll'affidare ad un Reggente la trattazione e spedizione dei ricorsi in materia giurisdizionale, non si spogliò del potere di provvedere collegialmente nei casi più importanti (1). Anzi nei casi particolarmente gravi in Consiglio intervenivano altre persone appositamente chiamate e il Consiglio allora prendeva nome di "Giunta della Giurisdizione" (2).

La Delegazione della Reale Giurisdizione non sorse perciò come un ufficio autonomo, ma come una sezione del Consiglio Collaterale. La

(1) = Nei primi volumi dei Processi si rinvengono dei memoriali in calce ai quali si trova scritta la commissione fatta ad uno dei Reggenti di esaminare la questione e riferire poi in Collaterale. Vedi Processi, V. 5, f. 4 t. : "Illustrissimus Regnus De Ponte.... de supplicatis relationem faciat in Collaterali Consilio" De Castellet Regnus. Provisum per Suam Excellentiam. Neap. die 4 iunii 1614". Vedi anche v. 5, f. 483.

Una prammatica del 1689 fa viva raccomandazione ai Reggenti di vigilare per la salvaguardia della reale giurisdizione (Prammatiche v. XI, de Officio Secretarii, pram. 15, n. 20 e 25).

(2) = Nel 1610 vi intervenivano, oltre i Reggenti, degli ecclesiastici invitati dal Viceré (Vedi Collaterale, Notamentorum, v. 3, foll. 5 e seg., e v. 6, f. 1). L'uso di riunire un consiglio speciale per la giurisdizione vigeva ancora nel 1625, ma sembra che il consiglio non fosse più chiamato "Giunta della giurisdizione"; difatti in un notamento di quest'anno si legge: "Venerunt pro adiunctis in iurisdictione Regni Consilarii Melior, Brancia, Bonitus ac fisci patroni Corcionus et Mastrillus" (Collaterale, Notamento-

riprova la troviamo non solo nel titolo di "Commissarius" che si dava, al principio, al Reggente incaricato della Giurisdizione, titolo che si soleva dare ai Reggenti delegati per la trattazione di singole cause, ma anche nella procedura che si seguiva per la spedizione dei memoriali in materia giurisdizionale.

Abbiamo accennato sopra che i processi avevano inizio con ricorsi o memoriali delle parti indirizzati al viceré. Nella forma questi memoriali non si differenziavano da tutti gli altri scritti al fine di ottenere giustizia. Diversa era però la procedura per la spedizione degli uni e degli altri. Per quelli comuni, come pure per quelli scritti al fine di ottenere grazie, era stabilito che dovessero essere prima esaminati nel Collaterale e di poi, quando il Collaterale aveva preso il provvedimento opportuno - l'emissione del provvedimento prendeva nome di "decretazione" e il provvedimento si scriveva in calce al memoriale -, si passavano al viceré per il benestare o, come si diceva, "provvisione" (1). Invece quando si trattava di memoriali di caratte-

rum, v. 8, f. 47 t.). Le risoluzioni prese da questi consigli speciali o giunte si notavano in registri appositi, detti "Notamenta iurisdictionis" (Ibidem).

(1) = Prammatiche, v. XI, De Officio Secretarii, si vedano specialmente la pram. 15, e in modo particolare l'articolo 14 di essa, nonché la pram. 11, art. 5, e 12, art. 4 - Era fatto divieto al Viceré di concedere grazie senza la decretazione del Collaterale (Ibidem, v. IV, De fide et auctoritate memorialium, pram. 70) e al Secretario del Regno di decretare i memoriali di sua autorità (Ibidem, v. XI, De Officio Secretarii, pram. 6, art. 6). Il Collaterale, quando si trattava di memoriali scritti al fi-

re giurisdizionale, il Collaterale li trasmetteva senza alcuna formalità al Reggente incaricato della Giurisdizione, perchè, essendo questi stabilmente Commissario e Delegato per la trattazione di simili controversie, non occorreva volta per volta una delega, formale, cioè una delega sottoscritta dal Reggente e provvista dal viceré. Così si spiega perchè, nei processi, che risalgono ai primi anni del secolo XVII, i memoriali che vi si rinvencono non portano mai la delega del Collaterale (1).

In quest'epoca dunque l'ufficio che studiamo non è che una sezione del Consiglio Collaterale. Ben diverso ci si presenta invece negli ultimi decenni del periodo vicereale. Non solo i "Notiziari" (2), ma gli stessi processi ci mostrano la sua piena autonomia di fronte al Consiglio Collaterale.

ne di ottenere giustizia, provvedeva delegando per l'esame della lite o un Reggente del Collaterale medesimo, o uno dei Tribunali Regi, o anche uno qualsiasi dei giudici regi: era però stabilito che il provvedimento di delega non avesse valore se non fosse intervenuta la provvisione del Viceré e se questa non fosse stata segnata nel memoriale dal segretario del Regno (Ibidem, v. IV, *De fide et autoritate memorialium*, pram. 6, e v. IX, *De officio Iudicum*, pram. 12, art. 78). Esempi di memoriali decretati dal Collaterale e provvisti dal viceré abbiamo avuto modo di indicare nella pagina precedente, nota 1.

- (1) = Sui memoriali si legge invece il provvedimento del Reggente incaricato della giurisdizione, delle volte in termini assai brevi, come: "fiat hostatoria". (Si vedano Processi, Serie I, v. 5, ff. 94 e 101 t, 106 e 108 t, 239 e 242 t, 257, 85 e 88 t, 490 e 492 t, ecc.). Abbiamo già avvertito che le "hostatoriae" ordinate dal Reggente incaricato della giurisdizione si redigevano "in forma Cancellariae" cioè sotto il nome del viceré e sottoscritte da questi e dai Reggenti.
- (2) = I "Notiziari" degli anni 1730 (p. 125), 1731 (p. 114), 1733 (p. 155).

I processi s'iniziano sempre con ricorsi o memoriali, ma questi per la maggior parte sono indirizzati al Delegato della Reale Giurisdizione. Essendo la Delegazione un ufficio autonomo si ritiene dai più inutile indirizzare il ricorso al Viceré, come si usava prima.

Alcuni memoriali sono tuttora ancora indirizzati al Viceré, essendo comune, in ogni tempo, il pensare che si ottenga più facilmente giustizia ricorrendo al capo dello stato, anche quando esiste un ufficio competente per quel ramo. Questi memoriali erano ancora letti ed esaminati nel Collaterale e da questo trasmessi al Delegato della Reale Giurisdizione: ma la trasmissione non avveniva più come prima, senza alcuna formalità, bensì, trattandosi di un ufficio autonomo, in seguito ad uno speciale provvedimento, che si annotava nel ricorso stesso, veniva sottoscritto, dai Reggenti e approvato dal Viceré (1).

Questo fenomeno si riscontra già nel 1706. Se consideriamo i processi di quest'anno notiamo che i memoriali i quali danno principio

e 1734 (p. 166) indicano la delegazione della Reale Giurisdizione come un ufficio autonomo, con proprio mastrodatti.

(1) = Ad es. in calce ad un ricorso indirizzato dall'Università di Bruscianno al Viceré, nel dicembre 1738, si legge la seguente decretazione e provvista: "Spectabilis Comes Regius Don Franciscus Solanus Regius Collateralis Consiliarius et Delegatus Regalis Iurisdictionis super supplicatis providet. *Ulla Regens*, Giovene Regens, Carrelli Regens, Cavalerius Regens. - Proviuum per Suam Excellentiam Neapoli die 15 decembris 1733". *Processi*, Serie I, v. 530 f. 287 t.

alla libe pervengono alla Delegazione della Reale Giurisdizione per tre vie: o sono consegnati nelle mani del mastrodatti della Delegazione, indirizzati al Delegato, o sono consegnati nel Collaterale, indirizzati al Viceré, e dal Collaterale sono trasmessi alla Delegazione nel modo che abbiamo visto testé (1), ovvero sono consegnati al Viceré direttamente e da questi sono trasmessi alla Delegazione con una lettera della Se-

(1) - I memoriali che pervenivano alla Delegazione per il tramite del Collaterale portano tutti, in calce, il provvedimento di delega del Collaterale e la notazione della provvista del viceré (Vedi Processi, Serie I, v. 319, ff. 1, 59, 385 e v. 320 ff. 201, 288, 393, 430). Sono indirizzati al viceré e s'iniziano, come avveniva al principio, con l'invocazione "Eccellentissimo Signore". Dei memoriali invece che venivano consegnati ai mastrodatti della delegazione molti portano chiaro l'indirizzo "Ill.mo Signor Delegato della Reale Giurisdizione"; in altri invece l'indirizzo non si legge più, ma solo l'invocazione "Ill.mo Signore" o "Eccellentissimo Signore", invocazione quest'ultima che si trova usata anche nei memoriali indirizzati al viceré e consegnati nel Collaterale, come si è detto.

Questo avveniva perchè anche al Delegato della Reale Giurisdizione si soleva dare il titolo di Eccellenza (vedi Processi, Serie I, v. 319 f. 65, e v. 320 f. 265, 296, 390).

Ciò che in questi casi fa distinguere se si tratti di memoriali indirizzati al Viceré e consegnati nel Collaterale, ovvero di memoriali indirizzati al Delegato e consegnati nella Delegazione, è dato dalla decretazione dei reggenti, che i secondi non avevano.

Nel v. 319 ora citato, al f. 222, si trova un memoriale certamente indirizzato al viceré, ma senza il provvedimento di delega dei Reggenti. Pensiamo che in questo caso, come in altri simili, i ricorsi erano stati scritti per essere consegnati in Collaterale, ma furono in realtà consegnati ai mastrodatti della Delegazione.

greteria di Stato e Guerra (1). Da tutte e tre queste categorie di casi risulta evidente l'autonomia dell'ufficio, anche se il Reggente incaricato della giurisdizione nei casi più importanti riferiva ancora nel Collaterale (2). E anche le parti sogliono chiamare "Tribunale" la Delegazione (3).

D'altra parte le oratorie ai vescovi che al principio si scrivevano "in forma cancellaria", cioè nel Collaterale, sotto il nome del Viceré, e firmate da quest'ultimo e dai reggenti, e che venivano registrate nei registri del Collaterale detti "Exhortatoriarum", in questa epoca sono scritte dal Delegato sotto il suo nome: solo quando, con le

(1) = Processi, Serie I, v. 319 ff. 97, 114, 148, 212, 229, 253, 367, e v. 320, f. 168.

Qualche ricorso consegnato direttamente al viceré veniva da questi trasmesso per la trattazione al Consiglio Collaterale, anziché al Delegato. In tali casi la lettera era indirizzata al Segretario del Regno. Si veda Processi, Serie I, v. 320, f. 245. A sua volta il Collaterale delegava per la trattazione della lite il Delegato della Reale Giurisdizione (v. 320 citato, f. 268). Si veda anche nel vol. 299 della stessa serie (dell'anno 1702) il processo contenuto nei ff. 402 - 427 e specialmente i ff. 403 e 420, nonché il f. 402, dal quale appare che la causa era stata commessa dal Collaterale al Reggente Marchese D. Nicola Gascone, Delegato della Reale Giurisdizione.

(2) = Si vedano nel v. 319 citato, a ff. 191 e 323, le lettere scritte dalla Segreteria del Viceré al Delegato, dove si fa cenno di relazioni fatte dal Delegato al Viceré, nel Collaterale.

(3) = Vol. 320 citato, f. 360.

sue ^oortatorie il Delegato non riusciva nel suo intento, chiedeva al "Collaterale ~~una~~ ortatoria" in forma Cancellariae, (1). Così si spiega perchè le ortatorie "in forma cancellariae" sono in quest'epoca pochissime (2).

Come si venne a quest'autonomia? Gradatamente, attraverso un lento processo. Poichè il Reggente incaricato della giurisdizione, quale giudice Delegato stabilmente dal Consiglio Collaterale per tali cause scriveva alle autorità locali per inchieste e altro sotto il suo nome, al pari di quanto facevano i Reggenti e i Giudici delegati per singole cause, venne, per la continuità, delle cose, a stabilirsi l'uso di indirizzare direttamente al Delegato, anzichè al viceré, i memoriali introduttivi delle cause (3). D'altra parte anche i viceré cominciarono a trasmettere, per competenza, direttamente al Delegato anzichè al Collaterale, i ricorsi di carattere giurisdiziona-

(1) = Nel processo tra Don Gius. Franc. Ceŭa Grimaldi e il vescovo di Larino (v. 239 cit., ff. 149 - 237) vi sono numerose ortatorie, scritte sotto il nome del Delegato e una "in forma Cancellariae" molto importante (f. 195), nella quale il Viceré, biasimando l'ostinazione del Vescovo, lo ammonisce che le ortatorie scritte sotto il nome del Delegato debbono essere da lui rispettate al pari di quelle scritte "in forma cancellariae".

(2) = Si vedano i registri "Exhortatoriarum" del Consiglio Collaterale per questi anni.

(3) = Già lo si riscontra nel 1615, Vedi Processi, Serie I, v. 6, f. 61.

le che erano stati loro consegnati (1). La quale cosa costituì un riconoscimento ufficiale dell'autonomia della Delegazione di fronte al Consiglio Collaterale. Generalizzatosi l'uno e l'altro uso e prendendo radici nello stesso Consiglio Collaterale il concetto dell'autonomia della Delegazione, non rimase altro perchè essa diventasse piena e reale che la separazione materiale degli uffici. Quando questa si ebbe - e non sappiamo precisamente in che tempo - finì anche esteriormente ogni dipendenza della delegazione dal Collaterale (2).

La conquista del Regno di Napoli fatta da Carlo di Borbone non portò mutamenti notevoli nel nostro ufficio. Destinato il Tanucci a dirigere la Segreteria di Giustizia, fu affidata a lui anche la direzione della Delegazione, che in quei mesi fu chiamata "Giunta della Reale Giurisdizione" (3). Ma fu per breve tempo, perchè istituitasi la

(1) = Avveniva già nel 1861, Vedi Processi, Serie I, v. 53, ff. 118 e 274, e v. 54 f. 274.

(2) = Avvenne certamente prima del 1730, perchè il "Notiziario" di quest'anno indica la Delegazione come un ufficio distinto dal Consiglio Collaterale. Poichè nel 1707 (Vedi Prammatiche, v. XI, De Officio R. Cancellariae, pram. 2) la Delegazione non aveva proprio notificatori - allora si chiamavano portieri - ma per la notifica dei propri atti doveva servirsi dei portieri del Collaterale, sembra debba dedursene che a quest'epoca la sede della Delegazione fosse nello stesso edificio dov'era quella del Collaterale.

(3) = Vedi Processi, Serie I, v. 530, f. 15. Nel v. 518, a ff. 209 e segg., è contenuto un fascioetto dal titolo "Notamenti della

Camera Reale la Delegazione fu retta da un Consigliere di questa: talvolta Delegato fu lo stesso Presidente, che come si sa, era anche Presidente del Sacro Regio Consiglio (1).

Le parti che si ritenevano ~~legge~~ continuarono a rivolgersi direttamente al Delegato della Reale Giurisdizione. Continuò naturalmente anche l'uso dei ricorsi al capo dello stato (2). Ma, finiti il governo vicereale e il Consiglio Collaterale, i ricorsi al Re non furono letti, è logico, nella Camera Reale che aveva, in certo modo, preso il posto del Collaterale, bensì nella Real Casa. Di qui i ricorsi in materia giurisdizionale venivano trasmessi alla Segreteria dell'Ecclesiastico (3) per l'esame e i provvedimenti opportuni. A ~~prima~~ volta la Segreteria dell'Ecclesiastico li trasmetteva al Delegato ~~per~~ della Reale giurisdizione e la trasmissione avveniva mediante un dispaccio. In

Giunta della Reale Giurisdizione", dove sono verbalizzati i provvedimenti presi dall'Ufficio durante un breve periodo dell'anno 1734. Questi "Notamenti" corrispondono perciò a quelli del Collaterale e della Camera Reale e ricordano i "Notamenta" iurisdictionis" in uso nel Collaterale nel 1625, come abbiamo detto (vedi ~~ff. 210~~). Il costume di verbalizzare i provvedimenti presi dobbiamo ritenere sia stato presto abbandonato, non essendosi rinvenuti altri notamenti per l'epoca posteriore.

- (1) = vedi i "Notiziari del S.R. Consiglio".
- (2) = Dopo il 1734 sono anzi più numerosi i memoriali che arrivano alla Delegazione per il tramite della Segreteria dell'Ecclesiastico che quelli che vi sono consegnati direttamente.
- (3) = Gli altri erano trasmessi alle Segreterie competenti.

un primo tempo nella Delegazione i dispacci provenienti dalla Segreteria dell'Ecclesiastico non sempre furono conservati; Quando ~~non~~ mancano, si trova annotata la loro data in margine ai ricorsi (1); in caso contrario i dispacci si ritrovano in originale nei processi, uniti ai ricorsi.

Logicamente anche di fronte alla Camera Reale la Delegazione ebbe piena autonomia. (2)

La Delegazione della Reale Giurisdizione finì in seguito alla legge del 20 maggio 1808, che, istituendo il nuovo ordinamento giudiziario, abolì tutte le antiche giurisdizioni (3).

Riguardo ai compiti dell'ufficio, abbiamo detto sopra che il principale fu sempre quello di provvedere in merito agli abusi, o pretesi abusi, dei Vescovi: il che non importava soltanto scrivere lettere ortatorie, ma, nella maggioranza dei casi assumere informazioni o ordinare inchieste su quanto era stato rapportato: di qui un'attività cor-

(1) - Si scriveva semplicemente: "Con dispaccio del giorno....".

(2) - In un processo del 1794 (v. Processi, Serie III, v. # 853, processo n. 225, 13, f. 1) è contenuta una lettera scritta dal Segretario della Camera Reale al Delegato della Reale Giurisdizione, relativamente all'ex Provinciale fra Gabriele da Napoli. Nel 1804 il Delegato della R.G. scriveva al "circoispetto Segretario della Real Camera", informandolo di aver fatto ricerche nell'archivio della Delegazione e di avere rinvenuto il dispaccio richiesto (vedi Lettere, fascio 73, fascicolo del mese di maggio 1804, lettera del 16 di detto mese).

(3) - Bullettino delle Leggi, 1808, v. 1, p. 209

rispondenza con le autorità provinciali e locali. Chi voglia farsi un'idea esatta dell'attività dell'ufficio nel 1668, legga la tabella dei diritti che per ciascun atto dell'ufficio gli interessati erano tenuti a pagare (1).

Abbiamo ~~spuntato~~ detto sopra che, per commissione da parte del Consiglio Collaterale, il Delegato della Reale Giurisdizione giudicava talvolta anche controversie che uscivano dalla sua competenza ordinaria.

Poco per volta però la competenza del Delegato della R. G. si estesero. Cominciarono ad affidarsi a lui, per commissione da parte del Collaterale, le controversie ^{che} sorgevano tra confraternite e confraternite, o, in seno alle confraternite (2), tra confratelli e governatori su questioni d'interna amministrazione, controversie che venivano portate alla conoscenza del Collaterale mediante i soliti ricorsi o memoriali indirizzati al Viceré e ^{ed erano} /trasmessi dal Collaterale ~~vedeva~~ ~~me~~ al Delegato della R.G. perchè s'informasse e riferisse in Collaterale (3).

(1) = Prammatiche v. XI, de officio Secretarii, pram. 16.

(2) = Per il loro scopo religioso e umanitario e la loro utilità sociale le confraternite erano favorite nel Regno (Vedi Prammatiche v. XI, De officio Secretarii, Pramm. 20).

(3) = Processi, Serie I, v. 45 dell'anno 1661, f. 245, Vedi anche nel v. 289, ai ff. 238-255 una controversia sorta nel 1702 tra la Confraternita della Morte e quella della Santella della città di

Anche per queste controversie avvenne che in prosieguo di tempo le parti si rivolsero direttamente al Delegato della Reale Giurisdizione.

Così riscontriamo nel 1738 (1). Per altro, logicamente, non venne a cessare l'uso del ricorso al Capo dello Stato; nel quale caso i memoriali venivano trasmessi al Delegato (2).

Sino al 1762 i processi relativi a Confraternite si conservarono insieme ai processi comuni. A partire da tale anno furono conservati a parte e si istituì un indice speciale per essi.

Generalmente, in tali controversie, il Delegato emetteva il provvedimento dopo avere udito le parti: il provvedimento si annotava sull'ultima pagina del processetto (3).

Fu affidato al Delegato anche il compito di provvedere sulle richieste dei placiti, o permessi, avanzati al Sovrano da religiosi regnicoli o non regnicoli, incaricati di esercitare nel regno qualche ufficio dai loro P. Generali. Non sappiamo precisamente quanto ciò av-

Capua. Il ricorso presentato al Viceré fu da questi trasmesso al Collaterale (ff. 250, 251) e dal Collaterale al Delegato (f. 251 t). Vedi pure v. 326 (dell'anno 1707) f. 1.

- (1) = Processi, Serie II, v. 2, processi A. 132, A. 124, A. 201.
- (2) = Processi, Serie II, v. 15, proc. B. 595 (1738). Il ricorso indirizzato al Sovrano è trasmesso alla Delegazione con un dispaccio della Segreteria dell'Ecclesiastico.
- (3) = Si veda uno qualsiasi dei fasci dalla serie "Congregazioni" fasci che contengono i processi delle Confraternite o Congregazioni.

Anche per queste controversie avvenne che in prosieguo di tempo le parti si rivolsero direttamente al Delegato della Reale Giurisdizione.

Così riscontriamo nel 1738 (1). Per altro, logicamente, non venne a cessare l'uso del ricorso al Capo dello Stato; nel quale caso i memoriali venivano trasmessi al Delegato (2).

Sino al 1762 i processi relativi a Confraternite si conservarono insieme ai processi comuni. A partire da tale anno furono conservati a parte e si istituì un indice speciale per essi.

Generalmente, in tali controversie, il Delegato emetteva il provvedimento dopo avere udito le parti: il provvedimento si annotava sull'ultima pagina del processetto (3).

Fu affidato al Delegato anche il compito di provvedere sulle richieste dei placiti, o permessi, avanzati al Sovrano da religiosi regnicoli o non regnicoli, incaricati di esercitare nel regno qualche ufficio dai loro P. Generali. Non sappiamo precisamente quanto ciò av-

Capua. Il ricorso presentato al Viceré fu da questi trasmesso al Collaterale (ff. 250, 251) e dal Collaterale al Delegato (f. 251 t). Vedi pure v. 326 (dell'anno 1707) f. 1.

- (1) = Processi, Serie II, v. 2, processi A. 132, A. 124, A. 201.
- (2) = Processi, Serie II, v. 15, proc. B. 595 (1738). Il ricorso indirizzato al Sovrano è trasmesso alla Delegazione con un dispaccio della Segreteria dell'Ecclasiastico.
- (3) = Si veda uno qualsiasi dei fasci dalla serie "Congregazioni" fasci che contengono i processi delle Confraternite o Congregazioni.

venne. (1). Negli anni 1739 e 1741 le richieste degl'interessati, indirizzate al Sovrano, venivano passate alla Camera Reale e da questa commesse al Delegato perchè provvedesse (2). Di poi si fece a meno della Camera Reale e le richieste, indirizzate al Sovrano, vennero trasmesse mediante la Segreteria dell'Ecclesiastico al Delegato della R. G.: nei dispacci che le accompagnavano il Segretario ordinava al Delegato di concedere "il Regal permesso nella forma solita" qualora "non incontrasse difficoltà". Dal 1745 gl'incartamenti relativi ai placiti furono conservati, separatamente, in fasci: solo, eccezionalmente, una parte di quelli del 1774 fu riunita in tre volumetti.

Un'ultima funzione esercitò il Delegato della Reale Giurisdizione, il dare consulte alla Segreteria dell'Ecclesiastico, quando ne

(1) = Nei volumi dei processi si ritrovano talvolta, evidentemente inseriti per errore, dei memoriali indirizzati al Viceré da Vescovi al fine di ottenere il regio Exequatur sulle bolle di nomina, memoriali che dal Collaterale venivano trasmessi al Cappellano Maggiore per il parere (Vedi Processi, Serie I, v. 52, ff. 516, 517, 518, 520, 554).

Nei v. 320 della stessa serie, al f. 206, si ritrova una singolare petizione scritta dal Vescovo di Ravello al Delegato della R.G. Questo Vescovo, avendo chiesto il regio Exequatur sulla bolla di nomina, poichè il Cappellano Maggiore tardava a dare il suo parere, chiedeva al Delegato della R.G. il permesso di prendere possesso del suo vescovato, "pendente la spedizione del R. exequatur". A tergo della petizione si legge scritto "Licet".

(2) = Processi, Serie II, v. 19, proc. 6. 162, e v. 46 proc. G. 307

chiesta richiesto. Le consulte in genere vertevano sulle domande avanzate dai Vescovi per l'approvazione delle norme stabilite nei Sinodi Diocesani (1): ma potevano riguardare qualunque altra pratica. La Segreteria dell'Ecclesiastico chiedeva la consulta mediante un dispaccio.

Le bozze delle Consulte, dal 1784, vennero conservate a parte, e, di poi, non sappiamo con precisione quando, riunite in volumi.

Il giudicare sulle controversie in materia di giurisdizione, il dirimere le vertenze delle confraternite, il provvedere in merito alle richieste dei placiti, e il dar consulte furono i compiti del Delegato della Reale Giurisdizione negli ultimi tempi.

Corrispondentemente ai compiti testé esaminati, andarono formandosi nell'ufficio - ed esistono tuttora - quattro serie principali di scritture, chiamate oggi Processi, Congregazioni (2), Regi Placiti e Consulte.

Un'altra serie è data dai Dispacci, costituita da volumi nei

(1) = Già nel 1661 al Delegato della R.G. fu affidata dal Collaterale la richiesta fatta dall'Arcivescovo di Salerno al Viceré per ottenere l'approvazione delle norme stabilite in un sinodo. Il Delegato dopo avere esaminato le norme, doveva riferire nel Collaterale (Processi Serie I, v. 54, f. 344).

(2) = Era il nome che si dava anche alle confraternite.

quali sono trascritti o annotati i dispacci inviati dalla segreteria dell' Ecclesiastico o per trasmettere ricorsi indirizzati al Sovrano, o relativamente ai placiti, o per chiedere consulte. La serie cominciò nel 1789.

Costituiscono una sesta serie le Lettere. Sono fascicoli, uno per ciascun mese, nei quali si trascrivevano le lettere che si spedivano dal Delegato ai Vescovi, o ad altre persone ecclesiastiche, ovvero ad autorità regie, per ragione del suo ufficio. I fascicoli sono conservati in fasci, tranne gli ultimi (a partire dal 1806) che sono legati in volume. La serie comincia dal 1780.

Dei provvedimenti presi il Delegato dava conto periodicamente (ogni settimana o ogni 14 giorni) alla Segreteria dell' Ecclesiastico, facendone un elenco o lista. La Segreteria, dopo avere esaminato la lista, la restituiva al delegato con un dispaccio di questo tenore: "Letta al Sovrano la lista delle provvidenze date dalla Delegazione della R.G., rimessa da V.S. con sua del..., nel suo Real Nome le rescivo che vi dia corso". Questi dispacci, oltre ad essere notati nei volumi detti "Dispacci", al pari di tutti quanti gli altri, furono anche conservati in originale, in fascicoli, per mese, e si chiamarono Dispacci-liste.

Quando fu compilato l' inventario particolare della Sezione esistevano tre volumi o fasci di dispacci-liste; ^{nel presente ordinamento} ~~non~~ / non si sono rin-

venuti. Alcuni fascicoli di Dispacci-lista degli anni successivi si rinvennero tuttavia tra le Lettere (1).

Un'ultima serie di scritture dell'archivio della R. Giurisprudenza è formata dai Bilanci: sono dei quadernetti, riuniti in volumi, nei quali sono notati gli introiti e gli esiti dell'ufficio.

Nell'inventario della Sezione è anche citato, sotto il n. di d'ordine 78, un volume di ricevute sciolte che però non si è rinvenuto.

Come si è accennato, le serie Consulte, Dispacci e Bilanci sono costituite da volumi, mentre quelle Congregazioni, Regi Placiti e Lettere da fasci. I Processi, che costituiscono la serie di gran lunga la più ricca, sono riuniti in gran parte in volumi. Tuttavia un buon numero di essi è conservato in fasci. Si tratta di processi regolarmente annotati negli indici e muniti del proprio numero distintivo, i quali per trovarsi, chi sa come, fuori dei propri mezzi, non furono rilegati in volumi insieme agli altri processi, quando si procedette alla ~~loro~~ rilegatura. Rinvenuti di poi furono riuniti confusamente in nuovi fasci. ~~Il~~ La guida a stampa del Trinchera dava come esistenti in quel tempo (1882) 55 fasci di processi: l'inventario particolare della sezione ne cita 35. Durante il riordinamento ne sono venuti fuori altri 10 e propriamente quelli distinti con i n.ri da 96 a 105(A)

(1) = Vedi Lettere, fascio 67 e vol. 74

(2) I fasci da 38 a 65 contengono processi di epoca diversa, ma posteriori al 1777, che sono forniti della propria nota distintiva. Probabilmente i fogli, o i fascicoli, su cui la nota era segnata, sono andati dispersi.

Non sono state queste le uniche scritture rinvenute, si sono ritrovati un fascio di consulte dell'anno 1793, non indicato nè nel Trincheva, nè nell'inventario della sezione, dei volumetti di contabilità presentati, in una lite contro il proprio Vescovo, da un sacerdote di Gaeta, alcuni fasci di documenti relativi all'amministrazione di mensi vescovili ~~manuscritti~~, documenti ~~di~~ evidentemente esibiti in giudizi, e, quello che più conta, due volumi relativi al Tribunale del ~~4°~~ Ufficio degli anni 1746-1747. Detti volumi riguardano propriamente un'inchiesta eseguita dal Marchese Fraggianni, Delegato della Reale Giurisdizione, in merito a dei processi svoltisi, con la procedura del Tribunale del S. Ufficio, nella Curia Arcivescovile di Napoli, contro delle persone sospette di eresia. La relazione che il Marchese Fraggianni fece della sua inchiesta nella Camera Reale portò all'emaneazione di un reale dispaccio che rinnovò il divieto alle Curie Vescovili del Regno di giudicare, in materia di Fede, secondo la procedura del S. Ufficio. Oltre gli atti dell'inchiesta e la relazione del Marchese Fraggianni, ^{due volumi contigui} importanti documenti per la storia del Tribunale del S. Ufficio in Napoli.

^{sulla quinta a stampa e}
Riguardo alle scritture indicate nell'inventario e non rinvenute, abbiamo già avuto modo di dire che mancano i tre volumi di dispacci-liste e il fascio di ricevute sciolte indicati nell'inventario manoscritto della sezione. Dobbiamo aggiungere che non sono sta-

~~per il fascio di ricevute sciolte indicati nell'inventario manoscritto della sezione. Dobbiamo aggiungere che non sono sta-~~
~~per il fascio di ricevute sciolte indicati nell'inventario manoscritto della sezione. Dobbiamo aggiungere che non sono sta-~~
~~per il fascio di ricevute sciolte indicati nell'inventario manoscritto della sezione. Dobbiamo aggiungere che non sono sta-~~

ti ritrovati i tre fasci di dispacci indicati nella *quida* del Trincheza, i quali per altro non sono indicati nell'inventario particolare della Sezione: dato lo scopo delle scritture di questa serie, scopo che sopra abbiamo illustrato, e che richiedeva necessariamente l'uso di volumi, è probabile che l'indicazione di tre fasci per questa serie sia stato un errore del Trincheza: l'ipotesi è convalidata dal fatto che dal 1789 al 1808 nella serie dei dispacci non si riscontra nessuna interruzione (1).

Alle serie *Compte*, Dispacci, Dispacci-lista, Lettere e Bilanci fu data, forse al tempo in cui fu redatto l'inventario ~~manoscritti~~ della Sezione, un'unica numerazione.

Fra tutte, soltanto le serie "Processi" e "Congregazioni" sono fornite di indici: un volume per le Congregazioni e ~~un~~ indici per i Processi. Prima del nostro ordinamento, come abbiamo avvertito al principio, si conosceva solamente il primo volume d'indici dei Processi: gli altri si ~~ritenevano~~ smarriti. Durante il lavoro di revisione sono venuti fuori tutti i volumi d'indici indicati nel Trincheza e nell'inventario particolare della Sezione: rinvenimento prezioso che ha reso

(1) = I manoscritti di carattere giurisdizionale indicati nell'inventario del Trincheza, già al suo tempo, come egli avverte, erano stati tolti dall'archivio della Delegazione e conservati nel Segretariato: oggi si trovano fra le scritture del Museo del nostro Istituto.

malise
9991-95

agevoli le ricerche, altrimenti ~~atti~~ difficili, in due serie di scritture molto interessanti specialmente per la storia locale.

Bisogna però aggiungere subito che, mentre l'indice della serie "Congregazione" rimanda ai fasci che tuttora conservano la forma e l'ordinamento primitivo, quelli delle serie Processi, a somiglianza di quanto abbiamo detto al principio per il volume d'indice ch'era conservato in Sezione, si riferiscono ad un vecchio ordinamento oggi non più esistente, o, per essere precisi, esistente solo in parte.

E' stato necessario perciò uno studio accurato della serie per ritrovare la chiave del vecchio ordinamento e rendere quindi utilizzabili gl'indici.

Ne esponiamo nelle pagine seguenti i risultati.

La serie Processi attualmente si presenta costituita di oltre 1800 volumi, divisi in tre sottoserie, delle quali ciascuna ha una numerazione propria. La prima sottoserie abbraccia gli anni dal secolo XVI sino al 1737 ed è formata di 566 volumi, la seconda gli anni dal 1738 al 1752, e si compone di 181 volumi, la terza infine gli anni dal 1753 al 1805 e comprende 108 volumi.

Per tutti questi processi esistono, come si è detto, 11 volumi di indici. Il primo di essi riguarda gli anni che precedono il 1743, il secondo gli anni dal 1743 al 1762 e gli altri gli anni successivi:

l'ultimo è relativo agli anni 1805 - 1808. Alla prima sottoserie per-
ciò si riferisce, in parte, il primo volume d'indici, alla seconda ^{si} ri-
feriscono il primo volume d'indici, in parte, e il secondo, anche in par-
te, e alla terza il secondo volume l'indici, in parte, e quelli succes-
sivi.

E' necessario premettere alcune notizie sul primo volume d'in-
dici, che abbiamo detto essere relativo ai processi della prima sotto-
serie, e in parte, a quelli della seconda.

Il volume, che è in cattivo stato di conservazione, malgrado
il restauro fatto a suo tempo dal Marino, si compone di 38 fascico-
letti di indici, due per ogni lettera dell'alfabeto (1). Si tratta di
fascicoletti che un tempo formavano due distinti volumi d'indici e
che, di poi, tratti dai rispettivi volumi, sono stati rilegati in un
volume unico. Come più diffusamente diremo in seguito, ^{Volume} i due origi-
nari ~~volumi~~ si riferivano a loro volta a due distinti fondi di pro-
cessi e rispecchiavano un ordine che detti fondi avevano. Così nel
primo che nel secondo fascicolo di ciascuna lettera, le notazioni più
antiche riguardano processi dei primi anni del secolo XVII; ma, men-
tre quella del primo fascicolo arriva ~~si~~ ai processi del 1742 (2),

(1) = Mancano le lettere H e U

(2) = Nel primo fascicolo le notazioni sino al 1730 sono assai scar-
se e molto irregolari rispetto all'ordine cronologico: diven-
tano invece numerose e regolari a partire dal 1731

le seconde si arrestano ai processi del 1727.

Pertanto chi desidera compiere una ricerca per il periodo anteriore al 1728 deve vedere, per la lettera che interessa, tutti e due i fascicoli d'indici: se invece si volesse farla per gli anni successivi al 1727, è sufficiente che si veda, per la lettera che interessa, soltanto il primo fascicolo.

Ciò premesso, passiamo a considerare le singole sottoserie. La prima, come si è detto, è formata di 566 volumi e comprende i processi sino al 1737. I processi sono disposti in ordine cronologico, raggruppati per anni: non è rispettato però l'ordine cronologico tra i processi dello stesso anno.

Abbiamo avvertito che a questa prima sottoserie si riferisce una parte - e propriamente la maggiore - del primo volume d'indici. Bisogna però aggiungere subito che, per questa prima sottoserie, gli indici hanno valore limitato, perchè le notazioni sino al 1737 si riferiscono ad un antico ordine che i processi avevano, ordine che è stato totalmente sconvolto. Quindi, per i processi di questa prima sottoserie, gl'indici valgono solo ad assicurarci che, al tempo in cui essi furono redatti, esistevano i processi indicati; per la ricerca di questi però è necessario vedere tutti i volumi dell'anno, e non sempre la ricerca è fruttuosa, o perchè i processi sono andati dispersi, o perchè - e lo si è riscontrato più di una volta - essi sono stati in-

seriti, per errore, in volumi di altri anni.

La seconda e la terza sottoserie vanno considerate insieme, perchè tanto nell'una che nell'altra i processi conservano ancora, in sostanza, l'ordine originario, l'ordine cioè che ebbero nell'ufficio quando le vertenze furono portate al suo esame.

Anche le notazioni che si leggono negli indici (1) sono contemporanee alle scritture.

Al contrario di quanto si è detto per la prima sottoserie, gli indici per queste due ultime sottoserie hanno ancora il loro pieno valore: perchè col sussidio della tabella di corrispondenza che abbiamo compilata, è possibile rintracciare con facilità, i processi in quelli indicati. Senza l'aiuto della tabella però una ricerca sarebbe più faticosa, riferendosi gl'indici all'ordinamento originario che è stato in parte modificato.

Al fine di rendere comprensibili gl'indici e agevole una ricerca, spiegheremo qui appresso l'ordinamento originario e le modifiche in esso avvenute successivamente.

Per comprendere l'ordine che i processi della seconda e terza

(1) - Si è detto che alla seconda sottoserie si riferiscono il primo volume d'indici, in parte (per gli anni 1738-1742), e il secondo, anche in parte, (per gli anni dal 1743 al 1752); alla terza sottoserie il secondo volume di indici (dall'anno 1753) e tutti gli altri. Non è inutile ripetere che chi desidera compiere una ricerca per gli anni dal 1738 al 1742 deve vedere nel primo volume d'indici, per la lettera che interessa, solo il primo fascicolo.

sottoserie ebbero originariamente, è necessario spiegare il sistema che si seguì nell'ufficio per la loro conservazione e registrazione dall'anno 1738 all'abolizione dell'ufficio.

Nel 1738 i processi si conservavano riuniti in mazzi, che erano distinti ciascuno con una lettera dell'alfabeto. Nei singoli mazzi i processi si seguivano cronologicamente con un proprio numero di ordine e portavano segnate sull'ultima pagina (facciata esterna) la lettera che distingueva il mazzo e il numero d'ordine del processo nel mazzo.

Per gli anni dal 1738 al 1745 vi sono per ciascun anno due mazzi, e talvolta anche tre. Dal 1746 in poi i processi di ciascun anno vennero riuniti in un mazzo solo.

Il primo mazzo dei processi dell'anno 1738 fu distinto con la lettera A; l'unico mazzo del 1750 con la lettera Z, quello del 1751 di nuovo con la lettera A e quello del 1752 di nuovo con la lettera B.

Quando la vertenza veniva portata, con un ricorso delle parti, all'esame dell'ufficio, dopo essersi notato sul ricorso la lettera del mazzo e il numero d'ordine del processo, si aveva cura di registrare nell'indice il processo. In un primo tempo la registrazione veniva fatta segnando il nome della città o del paese, cui apparteneva il ricorrente, il nome del ricorrente, l'anno, la lettera del mazzo, preceduta dalla lettera M (= mazzo), e il numero del processo: ad e-

sempio, un ricorso presentato dall'università di Calenza nel 1738 fu connotato: "Calenza, Università 1738 M A (- mazzo A) n. 117"; successivamente, già nello stesso anno - e tale sistema rimase sino allo ultimo, - le notazioni vennero fatte segnando, accanto al nome del ^{mazzo} ~~processo~~ e del ricorrente, semplicemente l'anno, la lettera del mazzo, e il numero d'ordine del processo. Ad esempio, un ricorso presentato da Don Pietro Vetta di Capua fu così notato: "Capua, D. Pietro Vetta, 1738 A. 207, ~~del~~ 1753 fu portata una lieve modifica nel sistema di conservazione e registrazione dei processi. Restando ferma la riunione in mazzi, questi non furono più distinti con una lettera, ma con un numero. Il mazzo del 1753 fu indicato col numero 1, quello del 1754 col numero 2 e così di seguito. Corrispondentemente, nei processi fu segnato, prima del numero d'ordine del processo, il numero del mazzo. Ugualmente si fece negli indici, dove perciò il primo numero sta ad indicare il numero distintivo del mazzo e il secondo quello d'ordine del processo.

Come si è detto, il mazzo del 1753 fu indicato col numero 1, quello del 1754 col numero 2, e così di seguito sino al 1790: il mazzo di quest'anno fu distinto regolarmente col n. 38. ~~del~~ Nel 1791, incominciandosi un nuovo volume d'indici, fu rotto, non si comprende per quale motivo, l'ordine in cui si susseguivano i mazzi, e quello del 1791 che avrebbe dovuto essere distinto col n. 39 lo fu invece col n. 222.

Il mazzo del 1792 ebbe il n. 223 e così di seguito. In analogo modo naturalmente furono fatte le notazioni ^{nei} processi e nei volumi degli indici.

Tutti questi processi, ~~da~~ da quelli del 1738 agli ultimi del 1805 (1), furono nel secolo scorso, non sappiamo precisamente quando, rilegati in volumi. L'antica disposizione in mazzi fu rotta e di ogni mazzo si fecero più volumi. Si mantenne però l'ordine progressivo che i processi avevano nei singoli mazzi.

Poichè, come si è detto, la registrazione e il modo di conservare i processi erano in sostanza uguali per quelli dal 1738 al 1752 e per quelli dal 1753 in poi, l'unica differenza consistendo nel modo diverso di indicare i mazzi (nei primi con una lettera, nei secondi con un numero) si ~~si~~ avrebbe potuta fare una sola sottoserie di volumi con un'unica numerazione, invece che due.

I volumi di queste due sottoserie non si differenziano esteriormente, essendo tutti rilegati in cartapeccora, nello stesso modo. Inoltre, sia per l'una che per l'altra, i volumi non hanno alcun tassello o nota esteriore che indichi a quale mazzo appartenevano i processi contenuti in essi. Nell'interno di ciascun volume però, subito dopo la copertina, su di un foglio bianco sono indicati l'anno dei processi, la lettera o il numero che distingueva il mazzo e i nu-

(1) = Mancano i processi degli anni 1806-1808, che come risulta dalle notazioni degli indici, erano riuniti in mazzi contraddistinti dai n.ri 227, 228 e 229.

neri d'ordine dei processi contenuti in quel volume.

La rilegatura dei processi in volumi, con il relativo smembramento dei fasci, ha reso necessario per l'utilizzazione degli indici - dato che questi si riferiscono all'antica riunione dei processi in mazzi - compilare una tabella che segnali in quali volumi si ritrovano oggi i processi notati negli indici.

Per la compilazione della tabella⁽¹⁾ si è seguito questo criterio. In conformità del modo in cui i processi sono notati negli indici, si è indicato nella prima colonna l'anno del processo, nella seconda la lettera o il numero del fascio cui quello apparteneva, ~~il numero~~ ~~il numero~~ il numero d'ordine del processo, e nella ~~quarta~~ ~~quinta~~ quinta, scritto con inchiostro rosso, il numero del volume dove oggi il processo si ritrova.

E, poichè negli attuali volumi è mantenuto l'ordine di successione che i processi avevano nei mazzi, è bastato indicare il numero del primo processo che si ritrova in ciascun volume, intendendosi logicamente che in quel volume si ritrovano anche i processi successivi, da quel numero sino a quello del primo processo del volume seguente.

Dianzi abbiamo avvertito che per i processi della prima sottoserie, quelli cioè anteriori al 1738, per esistendo degli indici, questi hanno valore limitato, riferendosi le notazioni ad un antico

(1) La si veda in appendice.

ordine che i processi avevano, ordine ormai distrutto.

Per quanto praticamente non potesse giovare molto, abbiamo voluto tuttavia spiegarci, ai fini storico-archivistici, quest'antico ordine: sotto tale aspetto, non crediamo che il nostro lavoro sia stato inutile

All'uopo abbiamo portato la nostra attenzione sull'indici. Abbiamo sopra parlato del primo volume d'indici, detto dell'esistenza in esso di 38 fascicoli d'indici, due per ciascuna lettera dell'alfabeto, e avvertito che questi fascicoli formavano originariamente due volumi distinti. Abbiamo anche indicato i periodi di tempo cui si riferiscono le notazioni del primo e del secondo fascicolo delle singole lettere.

Consideriamo adesso separatamente i due gruppi d'indici, l'uno formato dai primi fascicoli delle varie lettere e l'altro dai secondi fascicoli. Cominciamo coll'esaminare il secondo gruppo, quello cioè i cui indici sono relativi a processi anteriori al 1728 (1). Ciascuno di questi fascicoli è redatto dal principio alla fine quasi completamente dalla stessa mano e propriamente dalla mano da cui si vedono scritte assai spesso le bozze delle lettere e i rilievi dell'ufficio nei processi degli anni intorno al 1730. E poichè i processi nota-

(1) = Lo consideriamo per primo perchè l'ordinamento che essi rispecchiano fu fatto prima.

ti in questi fascicoli - lo abbiamo sopra avvertito - vanno dal principio del secolo XVII al 1737, bisogna concludere che ci troviamo di fronte ad un ordinamento compiuto nell'ufficio verso il 1730, essendo assurdo, logicamente, pensare che quelle notazioni siano contemporanee alla presentazione dei ricorsi.

Il sistema seguito in quest'ordinamento, per molti aspetti è simile a quello che si usava nell'ufficio per la conservazione e la registrazione dei processi negli anni 1738 e seguenti, sistema che sopra abbiamo illustrato. I processi furono prima distinti per anni e poi riuniti in fasci o mazzi. A cominciare da quelli del 1697 e per gli anni successivi, in ciascun mazzo furono riuniti processi di un solo anno; per l'epoca anteriore, essendo minore il numero dei processi, ciascun mazzo contenne processi di diversi anni.

Ogni mazzo fu distinto con un numero arabo. Per distrazione però il riordinatore non badò a disporre i mazzi in ordine cronologico, onde successe, ad esempio, che mentre il mazzo del 1698 fu distinto col numero 55, quello del 1724 ebbe il numero 37.

In ciascun mazzo i processi furono, ma non sempre, disposti in ordine alfabetico, vale a dire furono raggruppati per lettera secondo i nomi dei paesi dei ricorrenti. Si numerarono indi i processi contenuti in ogni mazzo, segnandosi sull'ultima pagina di ciascun processo, oltre il numero d'ordine del processo, anche il numero distin-

tivo del mazzo (1). Fatto questo lavoro di riunione dei processi in mazzi e di numerazione dei processi contenuti in ciascun mazzo, il riordinatore compilò l'indice secondo il sistema che già abbiamo illustrato. Ciascun processo cioè fu notato sotto il nome del paese del ricorrente, e nell'indice si segnò, accanto al nome del paese, quello del ricorrente, l'anno della vertenza, il numero del mazzo e il numero d'ordine del processo nel mazzo.

— Così una vertenza interessante il convento dei Carmelitani di Canosa nel 1724 fu così notata: "Canosa, Convento dei Carmelitani, 1724, M 37 (= mazzo 37) n. 57.

E passiamo a considerare il primo gruppo di indici (2) quello cioè formato dai secondi fascicoli delle varie lettere. Ciascun fascicolo di questo gruppo per un buon tratto è scritto da una medesima ma-

(1) - E' proprio la numerazione che, attraverso gl'indici, ci avverte che in diversi fasci, specialmente degli ultimi anni, i processi furono raggruppati per ordine alfabetico. Così nel mazzo 37, contenente processi dell'anno 1724, i numeri da 1 a 22 distinguevano i processi della lettera A, da 23 a 43 quelli della lettera B, da 44 a 71 quelli della lettera C, e così di seguito.

(2) - E' utile ricordare che i processi notati in questo gruppo di indici abbracciano il periodo di tempo del principio del secolo XVII al 1742.

no e propriamente dalla mano da cui sono redatti gl'indici del secondo gruppo. I processi registrati con questa calligrafia vanno dal primo decennio del secolo XVII al 1732: siamo perciò anche qui in presenza di un ordinamento compiuto nell'ufficio, per lo stesso motivo esposto dianzi, cioè l'impossibilità che quelle registrazioni siano contemporanee alla presentazione dei ricorsi.

Ad un certo punto però, e propriamente a cominciare dalle ultime notazioni dell'anno 1732, si scorge che queste sono fatte, oltre che dalla mano anzidetta, anche da una seconda mano, alternativamente, e si susseguono in maniera che si comprende come esse vennero fatte via via che le vertenze si portarono all'esame dell'ufficio, tutto ciò lascia pensare che, essendosi nell'ufficio venuti, verso il 1732, nella determinazione di registrare da allora in avanti i ricorsi presentati, cosa che prima non si faceva e d'altra parte di dare ordine ad un secondo fondo, disordinato, di processi venuti allora alla luce, il cancelliere della Delegazione prima riordinò e fece un'indice dei processi anteriori che aveva rinvenuti, e indi, compiuto questo lavoro, cominciò a registrare di seguito, nello stesso volume d'indici, i ricorsi che si presentavano all'ufficio.

Il sistema seguito in questo ordinamento è, salvo per qualche particolare, identico a quello che abbiamo già illustrato. I processi furono cioè riuniti in fasci o mazzi, ciascun mazzo fu distinto,

non più con un numero, ma con una lettera, e in ciascun mazzo i processi ebbero una propria numerazione e furono contrassegnati, oltre che dal proprio numero d'ordine, dalla lettera distintiva del mazzo. Finito questo lavoro i processi furono notati nell'indice sotto il nome del paese del ricorrente, segnandosi accanto a questo il nome del ricorrente, l'anno della vertenza, la lettera del mazzo e il numero di ordine del processo nel mazzo. Ad esempio, una vertenza tra il vescovo di Capaccio e l'Uditore di Salerno nel 1611 fu così notata: "Capaccio, Vescovo con l'Uditore di Salerno, 1611, M *4* (= maggio *4*) n.141".

Essendo poco numerosi i processi sino al 1731, ciascun mazzo contenne processi di vari anni. I processi del 1731 formarono invece un solo mazzo che fu distinto con la lettera O: lo stesso va detto per i processi dell'anno 1732, il cui mazzo fu contrassegnato con la lettera P, e per quelli degli anni successivi.

Dopo avere esaminato i due gruppi d'indici che si rinvennero nel volume, i quali, si è detto, sono relativi a due fondi distinti di processi, è utile riassumere quanto abbiamo esposto nelle pagine precedenti in merito ai due ordinamenti. Intorno al 1730, ritrovandosi nell'ufficio della Delegazione, senza ordine alcuno, un gran numero di processi, ed essendo molto difficile compiere una ricerca in essi, il cancelliere decise di dare ad essi un ordine e compilarne un indice.

Di lì a poco però, mentre ancora durava questo lavoro e il

cancelliere si accingeva a ordinare i processi degli anni 1728, 1729 e 1730, si comprese che ben scarso valore avrebbe avuto l'ordinamento che si andava facendo dei vecchi processi, se i nuovi si lasciavano senz'ordine, si comprese cioè la necessità d'iniziare la registrazione delle nuove vertenze. E, poichè intanto era venuto alla luce un altro fondo di vecchi processi, fu deciso di ordinare anche questo fondo, compilarne un indice e, poi, registrare nello stesso volume, di seguito alle notazioni dei processi vecchi, le vertenze nuove (1). Si iniziò tale lavoro, ed esso dovette in tal modo assorbire il tempo a disposizione del cancelliere da non permettergli più di completare il vecchio ordinamento. Si spiega così perchè questo si arresta al 1727 e perchè i processi degli anni 1728, 1729 e 1730 sono sforniti di indici.

Ma bisogna dire che tanto il primo che il nuovo ordinamento furono iniziati sotto cattiva stella. Essendosi in prosieguo di tempo - non sappiamo quando - ritrovati numerosi altri processi anteriori al 1731, si procedette ad un radicale riordinamento di tutti quanti. I mazzi, sia quelli provenienti dal primo ordinamento che quelli provenienti dal secondo, furono tutti sfasciati e se ne trassero i processi: con questi furono uniti i nuovi rinvenuti, e tutti furono

(1) - Ritenziamo che la registrazione dei ricorsi cominciò, propriamente, nel 1731. Lo argomentiamo in base al fatto che nei fascicoli degl'indici le notazioni diventano numerose a partire da quest'anno. Vero è che una registrazione re-

and^{ati} divisi per anni e (rilegati in volumi (1). Quelli dello stesso anno non furono però disposti cronologicamente.

Si venne così a distruggere quasi del tutto il lavoro fatto Ma, se la necessità di riunire per anni i processi anteriori al 1731, i quali altrimenti sarebbero rimasti divisi in tre fondi, spiega in certo modo la distruzione dei vecchi ordinamenti, non ci riusciamo a spiegare un'altra confusione che fu operata in quello stesso tempo.

golare, fatta quotidianamente, via via che i ricorsi si presentavano, si osserva solo a partire dalle ultime notazioni del 1732, ma pensiamo che, cominciata la registrazione già nel 1731, le notazioni furono scritte provvisoriamente a parte, in attesa che, finito l'ordinamento e completati gl'indici del secondo fondo di vecchi processi, si potesse trascriverle nel volume di quest'indici.

(1) = E' questo il motivo per cui, per gli anni anteriori al 1728, nei volumi si ritrovano tre categorie di processi: alcuni la cui nota distintiva - nota apposta, come si è detto, dall'ultima pagina -, per essere formata da due numeri (il numero del mazzo e quello d'ordine del processo), ci denuncia la loro provenienza del primo fondo, altri che hanno la nota distintiva formata da una lettera e da un numero (la lettera del mazzo e il numero d'ordine del processo) e provengono perciò dal secondo fondo, e altri infine che non hanno alcuna nota distintiva e sono quelli rinvenuti per ultimò.

Abbiamo detto che dal 1731 cominciò la regolare registrazione dei ricorsi e la regolare conservazione dei processi. Ebbene anche i mazzi degli anni dal 1731 al 1737 furono sfasciati, e i processi che in ciascun mazzo erano disposti cronologicamente furono confusi e poi rilegati in volumi (1).

Fortunatamente questo lavoro di confusione si arrestò al mazzo del 1737: i mazzi successivi furono risparmiati, per essere anche essi rilegati in volumi, ma, grazie al ^{logico} Bielo, con più criterio, molti anni dopo.

Napoli 15 aprile 1960 XVIII

Luigi Curuso

(1) = Ecco perchè, anche per i processi dal 1731 al 1737, gl'indici, che pure sono completi, hanno valore limitato.

Archivio
della
Delegazione della Reale Giurisdizione

Indicario delle xix
tabella-quinta per la ricerca dei processi
della II e III sottosezione

Indice

Congregazioni	pag. 3
Placiti	5
Consulle	7
Disfacci	9
Lettere	10
Prilanci	11
Varia	12
Processi: I sottoserie	13
II sottoserie (tabella - guida)	
III sottoserie (" ")	
Processi conservati in fasci	

Impressatur e reimpressatur cf. inv. 94

N. B.: Il numero segnato a destra delle singole serie è il numero progressivo di tutto il fondo

Nota bene - Non è stata numerata la serie "Disfacci - liste" che, secondo l'inventario 62a della sezione Ostia, era costituita da tre volumi o fasci, distinti coi n. 52, 53 e 54. La serie è stata ritrovata nel locale 7.

dell'Azienda. Attualmente si trova nel locale dell'archivio
della Delegazione della R. Giurisdizione Non presenta alcun interesse
20/7/99

71 serie
Congregazioni [della città di NAPOLI]

Questa serie ha un indice n. 47 disponibile in Sala Indagini in foto
riproduzioni (come tale recante il numero foli indentero 33 B.P.)
Architettura: per questa serie esiste un volume di indici, il quale riunisce

da ai fasci e ai processi contenuti in ciascun fascio
per diversi di fasci originari si è proceduto, negli anni passati, ad
una riunione di due in uno: i due fasci originari si distinguono per
il nome nel nuovo fascio.

N.° del fascio	Anni cui si riferiscono i fasci	I-1
I-1 vedi nota alla pagina seguente	Indice delle Congregazioni	M. progressivo delle pagine
1 - 2	1762 e 1765	1-2
3 - 4	1764 e 1765	3-4
5 - 6	1766 e 1767	5-6
7 - 8	1768 e 1769	7-8
9 - 10	1770 e 1771	9-10
11 - 12	1772 e 1773	11-12
13 - 14	1774 e 1775	13-14
15 - 16	1776 e 1777	15-16
17	1778	17
18	1779	18
19	1780	19
20	1781	20
21	1782	21
22	1783	22
23	1784	23

(1) ^h serie

		n.° progressivo
24	1785	24
25	1786	25
26	1787	26
27	1788	27
28	1789	28
29	1790	29
30-31	1791 e 1792	30-31
32	1793	32
33-34	1794 e 1795	33-34
35-36	1796 e 1797	35-36
37-38	1798 e 1799	37-38
39	1800	39
40-41	1801 e 1802	40-41
42-43	1803 e 1804	42-43
44-45	1805 e 1806	44-45
46-47	1807 e 1808	46-47

L'indice della serie 'CONGREGAZIONI' segnata I-1
prende il n.° 47 big. Ne è disponibile la fotoproduzione in Sala Inventario
di essere che la serie riguarda la sola città di NAPOLI.
La fotoproduzione prende il numero di inventario 33 big.
Il n.° 33 big. dicente 88.

Regi Placati

Avvertenza: Per l'anno 1774 vi sono un fascio e tre volumetti ^{numeri della serie} 1, 2, 3 fasci.
 28 e 29 sono riuniti in uno, e con' pure quelli 31 e 32.
 Non vi sono incerti.

no del fascio	Anni cui si riferisce il fascio	no. progressivo
1	1765 - 1758	48
2	1759 - 1763	49
3	1764	50
4	1765	51
5	1766	52
6	1767	53
7	1768	54
8	1769	55
9	1770	56
10	1770	57
11	1771	58
12	1771	59
13	1772	60
14	1772	61
15	1773	62
16	1773	63
17	1774	64

		N.º progresivo
17a	1774 (volumetto)	65
17b	1774 (volumetto)	66
17c	1776 (volumetto)	67
18	1785	68
19	1775	69
20	1776	70
21	1777	71
22	1778	72
23	1779	73
24	1780	74
25	1781	75
26	1782	76
27	1783	77
28-29	1784 e 1785	78
30	1786	79
31-32	1787 e 1788	80

7

Per le consulte del delegato N. Frangiamore (ca. 1742-1746) si veda MANOSCRITTI nn. 46/I e 46/II. E' inoltre
 tra i nella Sala di Consultazione Bibliografica.

Spisovka: questa serie e' costituita nella quasi totalita' da volumi:
 un: l'unico fascio e' del 1793.
 Non vi sono indici.

N° del volume	Anni cui si riferisce il volume	N° progressivo
1	1784	81
2	1785	82
3	1786	83
4	1787	84
5	1788	85
6	1789	86
6 bis	1793 (fascio) ()	87 86 bis
7	1794	88 87
8	1794	89 88
9	1795	90 89
10	1795	91 90
11	1795	92 91
12	1795	93 92
13	1795	94 93
14	1795 - 1798	95 94
15	1796	96 95
16	1796	97 96
17	1796	98 97

		N.º progresivo
18	1797	99 98
19	1797	100 99
20	1797	101 100
21	1797	102 101
22	1798	103 102
23	1798	104 103
24	1799	105 104
25	1799	106 105
26	1800	107 106
27	1800	108 107
28	1800	109 108
29	1801	110 109
30	1801	111 110
31	1802	112 111
32	1802	113 112
33	1803	114 113
34	1803	115 114
35	1803	116 115
36	1804	117 116
37	1804	118 117
38	1805	119 118
39	1805	120 119
	1805	120

Dispacci

Assistenza: Lucote xnc e' sostituita da volume. Non si sono indici.

N° del volume	Anni cui si riferisce il volume	N° progressivo
40	1789 - 1790	121
41	1790 - 1791	122
42	1791 - 1792	123
43	1792 - 1793	124
44	1793 - 1794	125
45	1795 - 1796	126
46	1796 - 1797	127
47	1798 - 1799	128
48	1800 - 1801	129
49	1801 - 1802	130
50	1803 - 1804 - 1805 - 1806	131
51	1806 - 1808	132

Per i numeri 52-56, serie 'Dispacci - Liste' vedi
le note appunte a pag. 22 v. di questo indetico.

Lettere

Avvertenza: Questa serie è costituita da 19 fasci e un volume. Non ha indice.

N° del fascio	Anni in cui si riferisce il fascio	N° progressivo
55	1780	133
56	1781	134
57	1782	135
58	1783	136
59	1784 - 1785	137
60	1786 - 1787	138
61	1788 - 1789	139
62	1790	140
63	1791	141
64	1792	142
65	1793	143
66	1794	144
67	1795	145
68	1796	146
69	1797	147
70	1798	148
71	1799 - 1800 - 1801	149
72	1802 - 1803	150

		N° progressivo
73	1804 - 1805	151
74	1806 - 1807 (volume)	152
75	1680 - 1693 (volume)	153

Bilanci

Avvertenza: Questa serie è formata da tre volumi e non ha indice.

N° del volume	Anni cui si riferisce il volume	N° progressivo
75	1790 - 1794	154
76	1799 - 1802	155
77	1803 - 1806	156

Varia non si trovano el posto

FLM

Avvertenza: questa serie e' costituita da quattre esiti delle parti in giudizio svolte nella Delegazione

- 1 Fascio di volumetti di conti presentati da un gruppo contro il Tesoro di Gaeta da un sacerdote suo amministratore
- 2 Fascio di documenti relativi all'amministrazione della mensa vescovile vacante di Aversa
- 3 Fascio come al n° 2, relativo alla mensa vescovile di Teles
- 4 " " " " " " " " " " Conversano
- 5 " " " " " " " " " " " Lettere Gragnano
- 6 " " " " " " " " " " " Orta
- 7 " " " " " " " " " " " Terracina
- 8 " " " " " " " " " " " Tricarico
- " " " " " " " " " " " Nola

N° progressivo.

157

158

159

160

161

162

163

164

* Il vol. 165 (n.º d'inv. 34) si trova attualmente in Sala Inventari.

Il n.º 165 si trova in Sala Diplomatica* ed n.º d'inv. 34.
 E' una chiave di ricerca per tutti i processi della Delegazione dal sec. XVII
 al 1742 (per quest'ultimo anno fino alla lettera H, ossia fino ai voll. 791-794
 inclusi; per la lettera I di quell'anno - voll. 795/801 - occorre vedere la
 pendente n.º 166) ma è utilizzabile strettamente (con un semplice ricor-
 so sul presente inventario) solo per gli aa. 1738-1742. Gli atti anteriori
 al 1738, infatti, come si noterà consultando l'inventario che segue, non
 conservano più quel sistema di archiviazione per lettere e numeri che
 è appunto quello della pendente 165. Tuttavia quest'ultima può ugual-
 mente essere consultata con profitto per gli atti sopra indicati, in quanto
 ciò che vi è rubricato si trova effettivamente collocato nella serie. Occorre
 però, rilevata la data del processo che interessa, essere disponibili e
 poter esaminare eventualmente tutti i volumi di processi relativi a quell'anno
 (la pendente, cioè la chiave, che esiste ad esempio un documento interes-
 sante dell'1688, ma non esiste e segue in quale dei cinque volumi che
 esistono su quell'anno, voll. 384-388, cf. p. 23 del presente inventario) una volta
 presente un rinvio di data non esatta e di non esatta lettera
 Presente un rinvio di data non esatta e la sua consultazione deve avvenire secondo...

Processi

Assenza - Questa serie si divide in tre sottoserie delle quali la prima comprende processi anteriori al 1738,
 la seconda dal 1738 al 1752 e la terza dal 1753 in poi. La prima è costituita
 da 506 volumi, la seconda da 181 e la terza da 1084. Oltre delle sotto-
 serie, vi sono ancora 42 fasci di processi simili.

Da tutti questi processi entrano 11 volumi di indici, come qui appres.

si seguati:

		N.º progressivo.
1º	Dal primo decennio del se. XVII al 1742	165 (1) e fermo
2º	Dal 1742* al 1761 *Per il 1762 solo la lettera I (voll. 795-801)	166 Le pendente
3º	Dal 1762 al 1772	167 166-175
4º	Dal 1773 al 1782	168 91 Fogliano
5º	Dal 1783 al 1790	169 101 Fogliano
6º	Dal 1791 al 1792	170 101 Fogliano
7º	Dal 1793 al 1794	171 101 Fogliano
8º	Dal 1795 al 1796	172 101 Fogliano
9º	Dal 1797 al 1799	173 101 Fogliano
10º	Dal 1800 al 1802	174 101 Fogliano
11º	Dal 1803 al 1808	175 101 Fogliano

La terza presenta che il primo volume d'indici risulta for-
 mato da 38 fascicoli d'indici, due per ciascuna lettera dell'alf-
 abetto. Detti fascicoli un tempo formavano due volumi distinti d'indici.

Il primo fascicolo di ciascuna lettera contiene notizie di processi del
 periodo di tempo dal principio del se. XVII al 1742, il secondo invece
 l'elenco di processi dal principio del se. XVII al 1747.

Peraltro chi desidera compiere una ricerca per gli atti anteriori al

(1) N.B. Sull'originario originale si trova che esiste collazione tra il
 numero della Sala Dipl. con il n.º 34.

1728 deve vedere, per la lettera che interessa, tanto il primo che il secondo fascicolo d'indici. Ma siccome intendo farla per gli anni dal 1728 al 1742, veda solo per la lettera che interessa, il primo fascicolo. Bisogna però raggiungere che, per i processi della I sottoserie (autenticazioni cioè al 1738), gli indici hanno valore limitato, perché le notazioni che si ritrovano nei fascicoli (ma il primo che il secondo di ciascuna lettera) si riferiscono ad un vecchio ordine che i processi avevano, ordine che è stato del tutto novellato.

Devo, per i processi della prima sottoserie, gli indici valgono solo ad appurare che, al tempo in cui furono formati, esistevano i processi in certi indici: per la ricerca di questi è necessario vedere i vari volumi dell'anno, e non sempre la ricerca è fruttuosa, o perché i processi sono autenticati difetti, o perché, per errore, sono stati inseriti in volumi di altri anni.

Per i voll. 176-215, cioè fino all' a. 1650, si veda la detta eglata
 inventarazione contenuta nei n.ri 34I-34V della Sala Inventari (serie del
 le ex ser. Diplomatica).
 I^a Sottoserie

(Processi anteriori al 1738)

Avvertenza. A questa prima sottoserie si riferisce in parte il pri-
 mo volume d'indice. Su l' uso di esso vedi l'avvertenza
 a ff. 13-14

n° del volume	Anni di processi contenuti in ciascun volume	N° progressivo che si vuole da chiedere
1	1569 - 1604	176
2	1605 - 1609	177
3	1610	178
4	1611 - 1612	179
5	1613 - 1614	180
6	1615 - 1616	181
7	1617	182
8	1617 - 1618	183
9	1619	184
10	1620	185
	1621 Non esiste	186
11	1621-1622	187
12	1622	188
13	1623	189
14	1624-1625	190
15	1626-1627	191

		n.º progresivo
16	1628 - 1629	192
17	1630 - 1632	193
18	1633	194
19	1633	195
20	1634	196
21	1635	197
22	1635	198
23	1636	199
24	1636	200
25	1637	201
26	1638	202
27	1639	203
28	1640	204
29	1641	205
30	1641	206
31	1642	207
32	1643	208
33	1644	209
34	1644	210
35	1645	211
36	1646 - 1647	212
37	1648	213
38	1649	214
39	1650	215
40	1651 - 1652	216

		n.º progresivo
41	1653	217
42	1653	218
43	1654	219
44	1655	220
45	1656	221
46	1657	222
47	1657	223
48	1658	224
49	1658	225
50	1659	226
51	1659	227
52	1660	228
53	1661	229
54	1661	230
55	1662	231
56	1662	232
57	1662	233
58	1663	234
59	1663	235
60	1664	236
61	1664	237
62	1664	238
63	1665	239
64	1665	240
65	1665	241

		N.º progresivo
66	1665	242
67	1666	243
68	1666	244
69	1666	245
69 bis	1666	246
70	1666	247
71	1666	248
72	1666	249
73	1667	250
74	1667	251
75	1667	252
76	1667	253
77	1667	254
78	1667	255
79	1668	256
80	1668	257
81	1668	258
82	1668	259
83	1668	260
84	1668	261
85	1669	262
86	1669	263
87	1669	264
88	1669	265
89	1669	266

		n ^o progressiv
90	1670	267
91	1670	268
92	1670	269
93	1670	270
94	1670	271
95	1670	272
96	1670	273
97	1671	274
98	1671	275
99	1671	276
100	1671	277
101	1671	278
102	1671	279
103	1671	280
104	1671	281
105	1672	282
106	1672	283
107	1672	284
108	1672	285
109	1672	286
110	1673	287
111	1673	288
112	1673	289
113	1673	290
114	1673	291

		N.º progresivo
115	1673	292
116	1673	293
117	1673	294
118	1673	295
119	1673	296
120	1676	297
121	1676	298
122	1676	299
123	1676	300
124	1676	301
125	1676	302
126	1676	303
127	1676	304
128	1676	305
129	1676	306
130	1676	307
131	1675	308
132	1675	309
133	1675	310
134	1675	311
135	1675	312
136	1675	313
137	1675	314
138	1676	315
139	1676	316

		N ^o progresivo
140	1676	317
141	1676	318
142	1676	319
143	1676	320
144	1676	321
145	1677	322
146	1677	323
147	1677	324
148	1677	325
149	1677	326
150	1677	327
151	1677	328
152	1677	329
153	1678	330
154	1678	331
155	1678	332
156	1678	333
157	1678	334
158	1678	335
159	1679	336
160	1679	337
161	1679	338
162	1679	339
163	1679	340
164	1679	341

		n° progressivo
165	1680	342
166	1680	343
167	1680	344
168	1680	345
169	1680	346
170	1680	347
171	1681	348
172	1681	349
173	1681	350
174	1681	351
175	1681	352
176	1682	353
177	1682	354
178	1682	355
179	1682 -	356
180	1682	357
181	1683	358
182	1683	359
183	1683	360
184	1683	361
185	1683	362
186	1684	363
187	1684	364
188	1684	365
189	1684	366

190	1684	n. = progressive. 367
191	1685	368
192	1685	369
193	1685	370
194	1685	371
195	1685	372
196	1685	373
197	1686	374
198	1686	375
199	1686	376
200	1686	377
201	1686	378
202	1687	379
203	1687	380
204	1687	381
205	1687	382
206	1687	383
207	1688	384
208	1688	385
209	1688	386
210	1688	387
211	1688	388
212	1689	389
213	1689	390
214	1689	391

		n ^o progressivo
215	1689	392
216	1689	393
217	1689	394
218	1690	395
219	1690	396
220	1690	397
221	1690	398
222	1690	399
223	1690	400
224	1690	401
225	1691	402
226	1691	403
227	1691	404
228	1691	405
229	1691	406
230	1692	407
231	1692	408
232	1692	409
233	1692	410
234	1693	411
235	1693	412
236	1693	413
237	1693	414
238	1693	415
239	1693	416

		n° progressivo
240	1693	h 17
241	1694	h 18
242	1694	h 19
243	1694	h 20
244	1694	h 21
245	1694	h 22
246	1695	h 23
247	1695	h 24
248	1695	h 25
249	1695	h 26
250	1695	h 27
251	1695	h 28
252	1696	h 29
253	1696	h 30
254	1696	h 31
255	1696	h 32
256	1696	h 33
257	1696	h 34
258	1696	h 35
259	1696	h 36
260	1697	h 37
261	1697	h 38
262	1697	h 39
263	1697	h 40
264	1698	h 41

		n.º progressivo
265	1698	kk2
266	1698	kk3
267	1698	kk4
268	1698	kk5
269	1699	kk6
270	1699	kk7
271	1699	kk8
272	1699	kk9
273	1699	kk50
274	1699	kk51
275	1700	kk52
276	1700	kk53
277	1700	kk54
278	1700	kk55
279	1700	kk56
280	1700	kk57
281	1701	kk58
282	1701	kk59
283	1701	kk60
284	1701	kk61
285	1701	kk62
286	1701	kk63
287	1702	kk64
288	1702	kk65
289	1702	kk66

		n.º progresivo.
290	1402	k67
291	1402	k68
292	1402	k69
293	1403	k70
294	1403	k71
295	1403	k72
296	1403	k73
297	1403	k74
298	1403	k75
299	1404	k76
300	1404	k77
301	1404	k78
302	1404	k79
303	1404	k80
304	1404	k81
305	1404	k82
306	1404	k83
307	1405	k84
308	1405	k85
309	1405	k86
310	1405	k87
311	1405	k88
312	1405	k89
313	1405	k90
314	1406	k91

315	1706
316	1706
317	1706
318	1706
319	1706
320	1706
321	1706
322	1706
323	1707
324	1707
325	1707
326	1707
327	1707
328	1708
329	1708
330	1708
331	1708
332	1708
333	1708
334	1708
335	1708
336	1708
337	1708
338	1708
339	1709

N.º progressivo

492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516

		n ^o progressiva
360	1409	517
361	1409	518
362	1409	519
363	1409	520
364	1409	521
365	1409	522
366	1410	523
367	1410	524
368	1410	525
369	1410	526
350	1410	527
351	1410	528
352	1411	529
353	1411	530
354	1411	531
355	1411	532
356	1411	533
357	1411	534
358	1411	535
359	1411	536
360	1412	537
361	1412	538
362	1412	539
363	1412	540
364	1412	541

		n.º progresivo
365	1412	542
366	1412	543
367	1412	544
368	1412	545
369	1413	546
370	1413	547
371	1413	548
372	1413	549
373	1413	550
374	1413	551
375	1413	552
376	1413	553
377	1413	554
378	1414	555
379	1414	556
380	1414	557
381	1414	558
382	1414	559
383	1414	560
384	1414	561
385	1414	562
386	1414	563
387	1416	564
388	1415	565
389	1415	566

		n ^o progresivo.
390	1415	567
391	1415	568
392	1415	569
393	1415	570
394	1415	571
395	1415	572
395 bis	1415	573
396	1416	574
397	1416	575
398	1416	576
399	1416	577
400	1416	578
401	1416	579
402	1416	580
403	1416	581
404	1417	582
405	1417	583
406	1417	584
407	1417	585
408	1417	586
409	1417	587
410	1417	588
411	1417	589
412	1417	590
413	1418	591

		N.º progresivo
h14	1418	592
h15	1419	593
h16	1419	594
h17	1418	595
h18	1418	596
h19	1418	597
h20	1419	598
h21	1419	599
h22	1419	600
h23	1419	601
h24	1419	602
h25	1419	603
h26	1419	604
h27	1419	605
h28	1420	606
h29	1420	607
h30	1420	608
h31	1420	609
h32	1420	610
h33	1420	611
h34	1420	612
h35	1421	613
h36	1421	614
h37	1421	615
h38	1421	616

		n ^o progresivo.
639	1921	617
640	1921	618
641	1921	619
642	1922	620
643	1922	621
644	1922	622
645	1922	623
646	1922	624
647	1922	625
648	1923	626
649	1923	627
650	1923	628
651	1923	629
652	1923	630
653	1923	631
654	1923	632
655	1923	633
656	1923	634
657	1923	635
658	1924	636
659	1924	637
660	1924	638
661	1924	639
662	1924	640
663	1924	641

664	1925
665	1925
666	1925
667	1925
668	1926
669	1926
670	1926
671	1926
672	1926
673	1927
674	1927
675	1927
676	1927
677	1928
678	1928
679	1928
680	1928
681	1928
682	1928
683	1928
684	1929
685	1929
686	1929
687	1929
688	1929

n.º progresivo

642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666

489	1729
490	1729
491	1729
492	1730
493	1730
494	1730
495	1730
496	1730
497	1730
498	1730
499	1731
500	1731
501	1731
502	1731
503	1731
504	1731
505	1731
506	1731
507	1731
508	1731
509	1731
510	1732
511	1732
512	1732
513	1732

n: *progressivo*

667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691

		n.º progresivo
514	1732	692
515	1732	693
516	1732	694
517	1732	695
518	1732	696
519	1732	697
520	1732	698
521	1733	699
522	1733	700
523	1733	701
524	1733	702
525	1733	703
526	1733	704
527	1733	705
528	1733	706
529	1733	707
530	1734	708
531	1734	709
532	1734	710
533	1734	711
534	1734	712
535	1734	713
536	1734	714
537	1735	715
538	1735	716

		N ^o progresivo
539	1935	717
540	1935	718
541	1935	719
542	1935	720
543	1935	721
544	1935	722
545	1935	723
546	1936	724
547	1936	725
548	1936	726
549	1936	727
550	1936	728
551	1936	729
552	1936	730
553	1936	731
554	1936	732
555	1937	733
556	1937	734
557	1937	735
558	1937	736
559	1937	737
560	1937	738
561	1937	739
562	1937	740
563	1937	741

566

1734

n.° progressivo
742

742 bis aggiunto

742 bis: Si colloca qui un fascicolo trovato il 21 ottobre 2003 intitolato "1737. Atti originali per la Confraternita e Cappella di S. Maria di Loreto delle Terre di CAPRACOTTA colla Curia Vescovile di Tridento" rubricato nella pannelletta 165 (ora tra gli indicatori delle ex-*vis* Diplomatiche ed n.° 34) alla lettera C pag. 58 con il n.° 375.

II^a Sottoserie

(Processi dal 1738 al 1752)

Avvertenza. a) Si riferiscono a questa seconda sottoserie il primo volume d'indici, in parte, e il secondo, quasi in parte. Per l'uso del primo volume d'indici si veda l'avvertenza a pp. 13-14, e si tenga presente che chi desidera compiere una ricerca in questa II^a sottoserie per gli anni dal 1738 al 1742, deve vedere in quello, sotto la lettera che interessa, soltanto il primo fascicolo d'indici.

b) Nella seconda colonna della tabella seguente ("Notazioni che si rinvengono negli indici") la lettera (a sinistra) indica il fascio o viaggio originario, ~~mentre~~ il numero (a destra) il numero d'ordine del processo nel fascio. Nel vol. 1 si trovano i processi da A-1 ~~to~~ ad A-92, nel vol. 2 i processi da A-93 ad A-209, e così di seguito.

Anno	Notazioni che si rinvengono negli indici	Volumi in cui si trovano oggi i processi indicati nella colonna a sinistra	N° progressivo
1738	A - 1 - 92	1	763
"	A - 93 - 209	2	764
"	A - 210 - 300	3	765
"	A - 301 - 392	4	766
"	A - 393 - 435	5	767
"	A - 436 - 536	6	768
"	A - 537 -	7	769

			N.º progresivo
1738	B-1-150	8	750
"	B-151-247	9	751
"	B-248-301	10	752
"	B-302-380	11	753
"	B-381-449	12	754
"	B-450-500	13	755
"	B-501-587	14	756
"	B-588-613	15	757
"	B-614	16	758
1739	C-1-45	17	759
"	C-46-98	18	760
"	C-99-198	19	761
"	C-199-300	20	762
"	C-301-359	21	763
"	C-360-424	22	764
"	C-425-470	23	765
"	C-471-	24	766
1739	D-1-58	25	767
"	D-59-157	26	768
"	D-156-245	27	769
"	D-246-330	28	770
"	D-331-421	29	771
"	D-422	30	772

			N.º progresivo
1739	D - 492-573	31	773
"	D - 574	32	774
1739	E - 1-95	33	775
"	E - 96-152	34	776
"	E - 153-244	35	777
"	E - 245	36	778
1740	F - 1-100	37	779
"	F - 101-285	38	780
"	F - 286-369	39	781
"	F - 370-479	40	782
"	F - 480	41	783
1741	G - 1-96	42	784
"	G - 97-158	43	785
"	G - 159-244	44	786
"	G - 245-300	45	787
"	G - 301-369	46	788
"	G - 370-356	47	789
"	G - 467	48	790
1742	H - 1-95	49	791
"	H - 96-142	50	792
"	H - 143-217	51	793

			No. progression 794
1742	7C-218	52	
1742	7-1-68	53	795
"	7-69-120	54	796
"	7-121-207	55	797
"	7-208-260	56	798
"	7-261-350	57	799
"	7-351-426	58	800
"	7-427	59	801
1743	7-1-57	60	802
"	7-58-121	61	803
"	7-122-200	62	804
"	7-201-296	63	805
"	7-297	64	806
1743	M-1-62	65	807
"	M-63-133	66	808
"	M-140-211	67	809
"	M-212-250	68	810
"	M-251-322	69	811
"	M-323-393	70	812
"	M-394	71	813
1744	N-1	72	814

At no. 212 in
with 2044
(p. 97)

			N ^o progressive
1764	W-87-180	73	815
"	W-151-215	74	816
"	W-216-277	75	817
"	W-278-345	76	818
"	W-346-400	77	819
"	W-401-457	78	820
"	W-458-510	79	821
"	W-511-557	80	822
"	W-558-604	81	823
"	W-605	82	824
1765	O-1-6	83	825
"	O-7-15	84	826
"	O-16-30	85	827
1765	O-1-16	86	828
"	O-17-20	87	829
1765	Q-1-46	88	830
"	Q-45-74	89	831
"	Q-75-131	90	832
"	Q-132-200	91	833
"	Q-201-267	92	834
"	Q-268-312	93	835
"	Q-318-329	94	836

Sl. n. 20434 e. m. l. h.
D. 2057 (v. pag. 97)

uh

n° progresivo

1745	Q - 373 - 450	95	837
"	Q - 451 - 530	96	838
"	Q - 531 - 596	97	839
"	Q 597	98	840

1746	f - 1 - 60	99	841
"	f - 61 - 117	100	842
"	f - 118 - 173	101	843
"	f - 174 - 200	102	844
"	f - 201 - 263	103	845
"	f - 264 - 326	104	846
"	f - 327 - 346	105	847
"	f - 347 - 400	106	848
"	f - 401 - 451	107	849
"	f - 452 - 500	108	850
"	f - 501 - 506	109	851
"	f - 565 - 606	110	852
"	f - 607	111	853

1747	γ - 1 - 32	112	854
1747	γ - 38 - 81	113	855
"	γ - 82 - 162	114	856
"	γ - 163 - 236	115	857
"	γ - 237 - 273	116	858
"	γ - 274 - 324	117	859

			N.° progressivo
1747	Z - 325 - 373	118	860
"	Z - 374 - 440	119	861
"	Z - 441 - 514	120	862
"	Z - 515 - 578	121	863
"	Z - 579 - 646	122	864
"	Z - 647 - 710	123	865
"	Z - 711	124	866
1748	V - 1 - 60	125	867
"	V - 61 - 115	126	868
"	V - 116 - 194	127	869
"	V - 195 - 300	128	870
"	V - 301 - 350	129	871
"	V - 351 - 415	130	872
"	V - 416 - 477	131	873
"	V - 478 - 567	132	874
"	V - 568 - 605	133	875
"	V - 606 - 659	134	876
"	V - 660	135	877
1749	Lettera Z sta dopo l'e. 1750 al m. 882 app. (v. alle pag. successive)		
1749 1750	X - 1 - 74	136	878 → 879
" 1750	X - 75 - 143	137	880 → 881
" 1750	X - 144 - 213	138	882 → 883
"	X - 220 - 300	139	884 → 885
"	X - 301 - 373	140	886 → 887

Nella pag. 118...
 con...
 P. T. Jo...
 della lettera X e vertice (Z per X).

46

			N.° progresivo
1749	X - 374-445	141	883
"	X - 446-524	142	884
"	X - 524-623	143	885 a 1750
"	X - 624-683	144	886
"	X - 684	145	887
1750 (1749)	X - 1-81	146	888
"	X - 82-161	147 <small>N.° p. 20 1152 milla b. 2037</small>	889
"	X - 162-200	148 <small>(eq. pag. 37)</small>	890
"	X - 201-278	149	891
"	X - 279-285	150	892
"	X - 286-356	151	893
"	X - 355-400	152	894
"	X - 401-474	153	895
"	X - 475-537	154	896
"	X - 533-600	155	897
"	X - 601-679	156	898
"	X - 680-781	157	899
"	X - 782-	158	900
1751	A - 1-59	159	901
"	A - 60-120	160	902
"	A - 121-176	161	903
"	A - 177-232	162	904
"	A - 233-301	163	905

			<i>N. progreivus</i>
1751	A - 302-384	766	906
"	A - 385-481	165	907
"	A - 482-558	166	908
"	A - 559-616	167	909
"	A - 617-714	168	910
"	A - 715	169	911
1752	B - 1-60	170	912
"	B - 61-127	171	913
"	B - 128-200	172	914
"	B - 201-265	173	915
"	B - 266-340	174	916
"	B - 341-396	175	917
"	B - 397-441	176	918
"	B - 442-495	177	919
"	B - 496-541	178	920
"	B - 542-614	179	921
"	B - 615-658	180	922
"	B - 659	181	923

175
 16, p. 20 378
 nella b. 2033
 (p. 99)

III^a Sottoserie
(Processi dal 1753 al 1805)

Avvertenza - Si riferiscono a questa terza sottoserie il secondo volume d'indici, in parte, e quelli successivi.

Nella seconda colonna della tabella seguente ("Notazioni" che si rinvengono negli indici, il primo numero (a sinistra) indica il fascio o maggo originario, il secondo (a destra) il numero d'ordine del processo nel maggo. Nel vol. 1 si trovano i processi da 1-1 a 1-100, nel vol. 2 i processi da 1-101 a 1-181 e così di seguito.

Anno	Notazioni che si rinvennero negli indici	Volumi in cui si trovano oggi i processi indicati nella colonna a sinistra	N.° progressivo
1753	1 - 1-100	1	924
"	1 - 101-181	2	925
"	1 - 182-275	3	926
"	1 - 276-380	4	927
"	1 - 381-470	5	928
"	1 - 471-531	6	929
"	1 - 532-584	7	930
"	1 - 585-668	8	931
"	1 - 669-761	9	932
"	1 - 762-843	10	933
"	1 - 844	11	934

NOTA a 940: 2.403 (Pati partecipanti del clero di BELLA in Basilicata)
trovato e collocato in fs. 2049 il 4/11/2003

NOTA a 947: 2.916 (primicerio della cattedrale di ACERNO in Principato Citra
per la concessione del sacerdote Giulio Frasca) Trovato e col-
lo in fs. 2049 il 4/11/2003. Forse è solo una parte
della pratica in quanto relative all'anno 1755, non 1756
come tutti gli altri segnati '2'.

			N.° progressivo
1756	2 - 1 - 60	12	935
"	2 - 61 - 171	13	936
"	2 - 172 - 261	14	937
"	2 - 262 - 337	15	938
"	2 - 333 - 400	16	939 v. g. bianco
"	2 - 401 - 450	17	940
"	2 - 451 - 520	18	941
"	2 - 521 - 600	19	942
"	2 - 601 - 671	20	943
"	2 - 672 - 740	21	944
"	2 - 741 - 820	22	945
"	2 - 821 - 906	23	946
"	2 - 907 - 950	24	947 v. g. bianco
	947bis: per il fascicolo 2.950 (la bolla di Morcone) si veda nota sotto		
1755	3 - 1 - 67	25	948
"	3 - 68 - 142	26	949
"	3 - 143 - 210	27	950
"	3 - 211 - 261	28	951
"	3 - 262 - 320	29	952
"	3 - 321 - 408	30	953
"	3 - 409 - 500	31	954
"	3 - 501 - 578	32	955
"	3 - 579 - 664	33	956
"	3 - 662 - 738	34	957
"	3 - 739 - 870	35	958

NOTA a 2.950: Trovato il 21-10-2003 due fascicoli relativi alla lotta tra l'università della Terra di I. Croce
di Morcone e i pati partecipanti della chiesa di S. Sebastiano per la reintegrazione delle
stesse università e il suo patrimonio della chiesa e delle cappelle di S. Rocco e S. Michele.

cont. nota a 2.950: Comincia con 2. dispeccio di 1 dicembre 1753. gli atti giungono fino all'a. 1756. Si collocano parte con il n. 20 967 bis. Uno dei due fascicoli reca la signature 2.950. Si colloca a 947 bis altro fascicolo pure segnato 2.950, relativo a suppliche dell'ospite delle parrocchie dell'Assunta in S. Gio. di Morcone dell'a. 1783.

50

			N.º progressivo
1755	3 - 871	36	959
1756	h - 1 - 70	37	960
"	h - 71 - 126	38	961
"	h - 127 - 229	39	962
"	h - 230 - 304	40	963
"	h - 302 - 386	41	964
"	h - 395 - 461	42	965
"	h - 462 - 520	43	966
"	h - 521 - 601	44	967
"	h - 602 - 667	45	968
"	h - 663 - 746	46	969
"	h - 747 - 800	47	970
"	h - 801	48	971
1757	5 - 1 - 28	49	972
"	5 - 29 - 100	50	973
"	5 - 101 - 170	51	974
"	5 - 171 - 268	52	975
"	5 - 268 - 318	53	976
"	5 - 319 - 368	54	977
"	5 - 369 - 452	55	978
"	5 - 453 - 525	56	979
"	5 - 526 - 595	57	980
"	5 - 596 - 654	58	981

			No. specimens
1757	5-655-727	59	982
"	5-728-790	60	983
"	5-791	61	984
1758	6-1-106	62	985
"	6-107-148	63	986
"	6-150-224	64	987
"	6-225-271	65	988
"	6-272-339	66	989
"	6-340-410	67	990
"	6-411-477	68	991
"	6-478-530	69	992
"	6-531-604	70	993
"	6-605-648	71	994
"	6-650-708	72	995
"	6-709-776	73	996
"	6-777-851	74	997
"	6-852-915	75	998
"	6-916-956	76	999
"	6-957	77	1000
1759	7-1-65	78	1001
"	7-66-130	79	1002
"	7-131-237	80	1003
"	7-238-290	81	1004

			N ^o progresivo
1759	7-291-369	82	1005
"	7-370-430	83	1006
"	7-431-485	84	1007
"	7-496-556	85	1008
"	7-557-643	86	1009
"	7-644-701	87	1010
"	7-702-764	88	1011
"	7-765-824	89	1012
"	7-825	90	1013
1760	8-1-68	91	1014
"	8-69-105	92	1015
"	8-106-200	93	1016
"	8-201-291	94	1017
"	8-292-354	95	1018
"	8-355-438	96	1019
"	8-439-500	97	1020
"	8-501-572	98	1021
"	8-573-631	99	1022
"	8-632-686	100	1023
"	8-687-758	101	1024
"	8-760-802	102	1025
"	8-803-868	103	1026
"	8-869	104	1027

			No. progressive
1761	9-1-72	105	1028
"	9-73-171	106	1029
"	9-172-247	107	1030
"	9-248-281	108	1031
"	9-292-373	109	1032
"	9-374-446	110	1033
"	9-447-511	111	1034
"	9-512-600	112	1035
"	9-601-659	113	1036
"	9-660-753	114	1037
"	9-754-842	115	1038
"	9-843-900	116	1039
"	9-901-961	117	1040
"	9-962-1015	118	1041
"	9-1016-1065	119	1042
"	9-1066	120	1043
1762	10-1-100	121	1044
"	10-101-167	122	1045
"	10-168-223	123	1046
"	10-224-300	124	1047
"	10-301-386	125	1048
"	10-387-447	126	1049
"	10-448-500	127	1050
"	10-501-567	128	1051

NOTA a 1056: 71 fascicoli 10. 862 di Trove in
R. Camere di S. Chiara - Processi
risolti fs. 13 n. 6

5h

			N.° progressivo
1762	10-568-617	129	1052
"	10-618-665	130	1053
"	10-666-714	131	1054
"	10-715-800	132	1055
"	10-801-876	133	1056
"	10-877-960	134	1057
"	10-961-1021	135	1058
"	10-1022-1100	136	1059
"	10-1101-1171	137	1060
"	10-1172-1237	138	1061
"	10-1238	139	1062
1763	11-1	140	1063
"	11-78	141	1064
"	11-168	142	1065
"	11-234	143	1066
"	11-301	144	1067
"	11-363	145	1068
"	11-370	146	1069
"	11-426	147	1070
"	11-501	148	1071
"	11-553	149	1072
"	11-622	150	1073
"	11-701	151	1074
"	11-765	152	1075

			N ^o programis
1763	11-778	153	1076
"	11-830	154	1077
"	11-901	155	1078
"	11-973	156	1079
"	11-1050	157	1080
1764	12-1	158	1081
"	12-83	159	1082
"	12-151	160	1083
"	12-181	161	1084
"	12-248	162	1085
"	12-301	163	1086
"	12-366	164	1087
"	12-429	165	1088
"	12-484	166	1089
"	12-519	167	1090
"	12-589	168	1091
"	12-676	169	1092
"	12-732	170	1093
"	12-813	171	1094
"	12-883	172	1095
"	12-952	173	1096
"	12-1025	174	1097
"	12-1046	175	1098

			N. progresivo
1765	13-1-51	176	1099
"	13-52-119	177	1100
"	13-120-168	178	1101
"	13-169-255	179	1102
"	13-256-316	180	1103
"	13-317-440	191	1104
"	13-441-483	182	1105
"	13-484-561	183	1106
"	13-562-601	184	1107
"	13-602-684	185	1108
"	13-685-746	186	1109
"	13-747-800	187	1110
"	13-801-876	188	1111
"	13-877-933	189	1112
"	13-934-1000	190	1113
"	13-1001-1036	191	1114
"	13-1037-1097	192	1115
"	13-1098-1138	193	1116
"	13-1139-1198	194	1117
"	13-1199-1263	195	1118
"	13-1264	196	1119
1766	14-1	197	1120
"	14-51	198	1121
"	14-114	199	1122

			N ^o progresivo
1766	1h - 201	200	1123
"	1h - 280	201	1124
"	1h - 331	202	1125
"	1h - 401	203	1126
"	1h - 459	204	1127
"	1h - 505	205	1128
"	1h - 555	206	1129
"	1h - 631	207	1130 (manca)
"	1h - 710	208	1131
"	1h - 771	209	1132
"	1h - 816	210	1133
"	1h - 877	211	1134
"	1h - 932	212	1135
"	1h - 1001	213	1136
"	1h - 1067	214	1137
"	1h - 1103	215	1138
"	1h - 1200	216	1139
"	1h - 1225	217	1140
"	1h - 1241	218	1141
"	1h - 1255	219	1142
1767	15 - 1	220	1143
"	15 - 72	221	1144
"	15 - 167	222	1145
"	15 - 201	223	1146

			N.º progresivo
1767	15-259	224	1142
"	15-315	225	1148
"	15-377	226	1149
"	15-432	227	1150
"	15-503	228	1151
"	15-551	229	1152
"	15-606	230	1153
"	15-652	231	1154
"	15-713	232	1155
"	15-801	233	1156
"	15-875	234	1157
"	15-961	235	1158
"	15-1041	236	1159
"	15-1116	237	1160
1768	16-1	238	1161
"	16-63	239	1162
"	16-119	240	1163
"	16-170	241	1164
"	16-243	242	1165
"	16-291	243	1166
"	16-335	244	1167
"	16-388	245	1168
"	16-416	246	1169
"	16-475	247	1170

			N ^o progre m ^o
1768	16-504	248	1171
"	16-569	249	1172
"	16-616	250	1173
"	16-672	251	1174
"	16-737	252	1175
"	16-772	253	1176
"	16-786	254	1177
"	16-855	255	1178
"	16-925	256	1179
"	16-1001	257	1180
"	16-1083	258	1181
"	16-1086	259	1182
"	16-1151	260	1183
"	16-1266	261	1184
"	16-1341	262	1185
"	16-1400	263	1186
"	16-1486	264	1187
"	16-1527	265	1188
"	16-1574	266	1189
"	16-1610	267	1190
1769	17-1	268	1191
"	17-49	269	1192
"	17-99	270	1193
"	17-156	271	1194

			N ^o progresivo
1764	17 - 191	272	1195
"	17 - 245	273	1196
"	17 - 323	274	1197
"	17 - 316	275	1198
"	17 - 483	276	1199
"	17 - 557	277	1200
"	17 - 623	278	1201
"	17 - 701	279	1202
"	17 - 757	280	1203
"	17 - 826	281	1204
"	17 - 901	282	1205
"	17 - 966	283	1206
"	17 - 1053	284	1207
"	17 - 1101	285	1208
"	17 - 1155	286	1209
"	17 - 1237	287	1210
"	17 - 1301	288	1211
"	17 - 1329	289	1212
"	17 - 1418	290	1213
"	17 - 1501	291	1214
"	17 - 1566	292	1215
"	17 - 1619	293	1216
1740	18 - 1	294	1217
"	18 - 76	295	1218

			N.º progresivo
1770	18 - 121	296	1219
"	18 - 201	297	1220
"	18 - 275	298	1221
"	18 - 324	299	1222
"	18 - 371	300	1223
"	18 - 411	301	1224
"	18 - 470	302	1225
"	18 - 504	303	1226
"	18 - 571	304	1227
"	18 - 608	305	1228
"	18 - 652	306	1229
"	18 - 701	307	1230
"	18 - 749	308	1231
"	18 - 792	309	1232
"	18 - 851	310	1233
"	18 - 914	311	1234
"	18 - 971	312	1235
"	18 - 1001	313	1236
"	18 - 1088	314	1237
"	18 - 1145	315	1238
"	18 - 1201	316	1239
"	18 - 1285	317	1240
"	18 - 1333	318	1241
"	18 - 1384	319	1242
"	18 - 1446	320	1243

			N ^o progresivo
1771	19-1	321	1244
"	19-25	322	1245
"	19-99	323	1246
"	19-165	324	1247
"	19-231	325	1248
"	19-304	326	1249
"	19-376	327	1250
"	19-412	328	1251
"	19-446	329	1252
"	19-561	330	1253
"	19-666	331	1254
"	19-657	332	1255
"	19-705	333	1256
"	19-746	334	1257
"	19-817	335	1258
"	19-892	336	1259
"	19-931	337	1260
"	19-1007	338	1261
"	19-1069	339	1262
"	19-1086	340	1263
"	19-1181	341	1264
"	19-1228	342	1265
"	19-1312	343	1266
"	19-1364	344	1267
"	19-1460	345	1268

			N.º progresivo 1269
1871	19-1522	346	
1872	20-1	347	1270
"	20-56	348	1271
"	20-133	349	1272
"	20-201	350	1273
"	20-273	351	1274
"	20-331	352	1275
"	20-401	353	1276
"	20-492	354	1277
"	20-591	355	1278
"	20-687	356	1279
"	20-737	357	1280
"	20-801	358	1281
"	20-853	359	1282
"	20-929	360	1283
"	20-988	361	1284
"	20-1076	362	1285
"	20-1136	363	1286
"	20-1175	364	1287
"	20-1266	365	1288
"	20-1312	366	1289
"	20-1369	367	1290
"	20-1426	368	1291
"	20-1480	369	1292

			N.º progresivo
1772	20-1528	370	1283
"	20-1566	371	1284
1773	21-1	372	1285
"	21-44	373	1286
"	21-97	374	1287
"	21-155	375	1288
"	21-208	376	1289
"	21-265	377	1300
"	21-317	378	1301
"	21-364	379	1302
"	21-374	380	1303
"	21-431	381	1304
"	21-499	382	1305
"	21-560	383	1306
"	21-601	384	1307
"	21-660	385	1308
"	21-723	386	1309
"	21-814	387	1310
"	21-874	388	1311
"	21-938	389	1312
"	21-1001	390	1313
"	21-1064	391	1314
"	21-1119	392	1315
"	21-1185	393	1316

			N.º progresivo
1773	21-1236	394	1317
"	21-1301	395	1318
"	21-1342	396	1319
"	21-1376	397	1320
1774	22-1	398	1321
"	22-40	399	1322
"	22-101	400	1323
"	22-161	401	1324
"	22-203	402	1325
"	22-226	403	1326
"	22-311	404	1327
"	22-379	405	1328
"	22-454	406	1329
"	22-578	407	1330
"	22-601	408	1331
"	22-659	409	1332
"	22-731	410	1333
"	22-773	411	1334
"	22-779	412	1335
"	22-863	413	1336
"	22-900	414	1337
"	22-951	415	1338
"	22-1011	416	1339
"	22-1049	417	1340

			N ^o progressivo
1744	22 - 1100	h18	1341
"	22 - 2099	h19	1342
"	22 - 3029	h20	1343
"	22 - 3102	h21	1344
"	22 - 3208	h22	1345
1745	23 - 1	h23	1346
"	23 - 55	h24	1347
"	23 - 106	h25	1348
"	23 - 148	h26	1349
"	23 - 262	h27	1350
"	23 - 301	h28	1351
"	23 - 367	h29	1352
"	23 - 401	h30	1353
"	23 - 441	h31	1354
"	23 - 501	h32	1355
"	23 - 567	h33	1356
"	23 - 592	h34	1357
"	23 - 631	h35	1358
"	23 - 661	h36	1359
"	23 - 763	h37	1360
"	23 - 830	h38	1361
"	23 - 901	h39	1362
"	23 - 937	h40	1363
"	23 - 987	h41	1364

Nota bene - È un errore stampare
 del progressivo addetto a 1000
 la numerazione parte da 1099 a 2000
 da 3099 a 3200. È un errore
 di indice.

NOTA n. 1388; 25.27 (Fra Eliseo Cirillo carmelitano per la sua rimozione
per infermità) Trovato e collocato in fs. 2048 il 4/11/2003

NOTA n. 1397 25.595 (Atti e istanze di F. Giuseppe Rosati carmelitano
del convento di PENNE per la dilapidazione delle
rendite dello stesso convento) Trovato e collocato
in fs. 2049 il 4/11/2003

NOTA n. 1389 25.58 (MARTINA [in Terra d'Otranto]: la Congregazione
del Carmine per le procedure nelle processioni)
Trovato e collocato in fs. 2050 il 4/11/2003.
Per le dimensioni assunte a seguito di ulteriori
ritrovamenti, il fascicolo 25.58 va a costituire
un'unità archivistica a sé stante con il n. 20
2050bis

			N.° progressivo
1377	25-1-50	465	1388 v. e franco
"	25-51-116	466	1389 v. e franco
"	25-117-153	467	1390
"	25-156-200	468	1391
"	25-201-239	469	1392
"	25-240-282	470	1393
"	25-283-412	471	1394
"	25-413-488	472	1395
"	25-489-533	473	1396
"	25-534-600	474	1397 v. e franco
"	25-601-689	475	1398
"	25-690-750	476	1399
"	25-751-828	477	1400
"	25-829-937	478	1401
"	25-938-1002	479	1402
"	25-1003-1050	480	1403
"	25-1051-1072	481	1404
"	25-1073-1137	482	1405
"	25-1138-1190	483	1406
"	25-1191-1273	484	1407
"	25-1274-1422	485	1408
"	25-1423	486	1409
1378	26-11	487	1410
"	26-97	488	1411

NOTA a 1413: Il fascicolo 26.189 si trova in Cappellano
 Maggiore b. 1079 m. 809

			N ^o progressivo
1778	26-121	489	1412
"	26-168	490	1413
"	26-201	491	1414
"	26-275	492	1415
"	26-334	493	1416
"	26-382	494	1417
"	26-401	495	1418
"	26-497	496	1419
"	26-575	497	1420
"	26-669	498	1421
"	26-714	499	1422
"	26-795	500	1423
"	26-901	501	1424
"	26-934	502	1425
"	26-990	503	1426
"	26-1000	504	1427
"	26-1050	505	1428
"	26-1104	506	1429
"	26-1257	507	1430
"	26-1288	508	1431
"	26-1353	509	1432
"	26-1389	510	1433
1779	27-1	511	1434
"	27-84	512	1435

1 nota a fianco

			N ^o progresivo
1449	27-151	513	1436
"	27-220	514	1437
"	27-292	515	1438
"	27-362	516	1439
"	27-401	517	1440
"	27-468	518	1441
"	27-494	519	1442
"	27-512	520	1443
"	27-599	521	1444
"	27-649	522	1445
"	27-701	523	1446
"	27-776	524	1447
"	27-801	525	1448
"	27-830	526	1449
"	27-862	527	1450
"	27-956	528	1451
"	27-1096	529	1452
"	27-1198	530	1453
"	27-1309	531	1454
1480	28-1	532	1455
"	28-56	533	1456
"	28-88	534	1457
"	28-121	535	1458
"	28-158	536	1459

			N ^o progresivo
1780	28-201	537	1460
"	28-295	538	1461
"	28-401	539	1462
"	28-461	540	1463
"	28-504	541	1464
"	28-595	542	1465
"	28-682	543	1466
"	28-761	544	1467
"	28-808	545	1468
"	28-931	546	1469
"	28-992	547	1470
"	28-1078	548	1471
"	28-1114	549	1472
"	28-1156	550	1473
1781	29-1	551	1474
"	29-64	552	1475
"	29-94	553	1476
"	29-132	554	1477
"	29-177	555	1478
"	29-211	556	1479
"	29-225	557	1480
"	29-276	558	1481
"	29-301	559	1482
"	29-355	560	1483

NOTA a 1496. Il f. lo 30.57 (Per il Parroco della Religione Giacobini
Toni, il Capitolo della Trinità Chiesa del S. Sepolcro in Baret
Ta e la Congregazione della Croce per le onorificenze e fun-
zioni nelle settimane sante) Trovato e collocato
in fs. 2049 il 4/11/2003.

NOTA a 1506. Il f. lo 30.526 (Per Pasquale Lantini e Vincenzo Pellandino
per l'annullamento di due cappellanie ret. Tante da
Girolamo d'Afflitta) Trovato e collocato in fs. 2049
il 4/11/2003.

			N.º magistero
1781	29-366	561	1484
"	29-456	562	1485
"	29-516	563	1486
"	29-601	564	1487
"	29-658	565	1488
"	29-701	566	1489
"	29-765	567	1490
"	29-825	568	1491
"	29-866	569	1492
"	29-924	570	1493
"	29-969	571	1494
1782	30-1	572	1495
"	30-41	573	1496 v. a fianco
"	30-90	574	1497
"	30-141	575	1498
"	30-200	576	1499
"	30-243	577	1500
"	30-301	578	1501
"	30-353	579	1502
"	30-381	580	1503
"	30-433	581	1504
"	30-474	582	1505
"	v. a fianco 30-501	583	1506
"	30-531	584	1507

30n.506 ne collocato
il 4/11/2003/ci
solo un dispaccio
del 12.11.1782

NOTA n. 31 (e. 1783) Il f. b. 102 e' nel fo. 2015.
 Il f. b. 27 e' nel fo. 2016.

			N. progressivo
1782	30 - 599	585	1508
"	30 - 651	586	1509
"	30 - 709	587	1510
"	30 - 788	588	1511
"	30 - 875	589	1512
"	30 - 939	590	1513
"	30 - 1021	591	1514
1783	31 - 1	592	1515
"	31 - 72	593	1516
"	31 - 103	594	1517
"	31 - 139	595	1518
"	31 - 195	596	1519
"	31 - 231	597	1520
"	31 - 289	598	1521
"	31 - 346	599	1522
"	31 - 401	600	1523
"	31 - 479	601	1524
"	31 - 561	602	1525
"	31 - 587	603	1526
"	31 - 963	604	1527
"	31 - 1025	605	1528
"	31 - 1078	606	1529
"	31 - 1130	607	1530
"	31 - 1189	608	1531

NOTA n. 1545: Il f. lo 32.665 (Per l'evacuazione delle rendite del sop.
 puzzo contenuto di S. Maria Apparete) Trovato e colloca-
 to il 4/11/2003 in f. 2049.

	fh		N° progressivo
1783	31-1224	609	1532
1784	32-1-80	610	1533
"	32-81-160	611	1534
"	32-161-231	612	1535
"	32-232-281	613	1536
"	32-282-350	614	1537
"	32-351-436	615	1538
"	32-437-479	616	1539
"	32-480-516	617	1540
"	32-517-573	618	1541
"	32-574-606	619	1542
"	32-607-627	620	1543
"	32-628-652	621	1544
"	32-653	622	1545 v. a franco
1785	33-1-54	623	1546
"	33-55-100	624	1547
"	33-101-130	625	1548
"	33-131-151	626	1549
"	33-152-224	627	1550
"	33-225-265	628	1551
"	33-266-340	629	1552
"	33-341-363	630	1553
"	33-364-385	631	1554

32 n. 108 incol-
 locato il 4/11/
 2003

32 n. 309 collo-
 cato in 2050 f
 14/11/2005 (ch.
 col. 47. del
 presente)

			N ^o - programo
1785	33-386-450	632	1555
"	33-451-507	633	1556
"	33-508-571	634	1557
"	33-572-596	635	1558
"	33-597-645	636	1559
"	33-646	637	1560
1786	34-1-69	638	1561
"	34-70-121	639	1562
"	34-122-156	640	1563
"	34-157-212	641	1564
"	34-213-248	642	1565
"	34-249-300	643	1566
"	34-301-330	644	1567
"	34-331-382	645	1568
"	34-383-433	646	1569
"	34-434-464	647	1570
"	34-465-530	648	1571
"	34-531-590	649	1572
"	34-591-622	650	1573
"	34-623-680	651	1574
"	34-681-728	652	1575
"	34-729	653	1576
1787	35-1-66	654	1577

NOTA a 1589; Il f. lo 35.573 (Castellammare [oggi di Stabia]: il secondo
 Ti. di Domenico Longobardi per la partici-
 pazione agli onori e lucri del Clero di
 quella località) trovato e collocato in
 2048, non 2050. * f. 2050 il 4/11/2003.
 * Ma in f. 2049.

NOTA a 1598; Il f. lo 36.56 (4 Parochi di S. Maria in Cosmodin e Ponte
 nuovo contro la chiesa della Madonna delle Grazie alla Pietra
 del Pesce sulle funzioni parrocchiali) trovato e collocato in
 f. 2048 il 4/11/2003.

NOTA a 36 (e. H88); 7 fascicoli 264, 660, 850, 881
 e 1055 ritrovato nel fasc. 2014
 (cfr. pag. 94 del presente inventario)

			N.° progressivo
1787	35-67-126	655	1578
"	35-127-188	656	1579
"	35-189-242	657	1580
"	35-263-300	658	1581
"	35-301-342	659	1582
"	35-363-388	660	1583
"	35-389-412	661	1584
"	35-413-458	662	1585
"	35-459-500	663	1586
"	35-501-528	664	1587
"	35-529-560	665	1588
"	35-561-588	666	1589 v. e franco
"	35-589-628	667	1590
"	35-629-664	668	1591
"	35-665-700	669	1592
"	35-701-750	670	1593
"	35-751-818	671	1594
"	35-819-848	672	1595
"	35-849-889	673	1596
"	35-890	674	1597
1788 v. note	36-1-49	675	1598
"	36-50-91	676	1599 v. e franco
"	36-92-153	677	1600
"	36-154-161	677 bis	1601

NOTA a 37 (a. 1783): 4 fascicoli 220, 272, 528, 599,
 673 e 860 sono nel fascio 2011
 3 fascicoli 75, 250, 377, 514 e 925
 sono nel fascio 2012
 (cfr. p. 94 di questo inventario)
 il f. lo 35 è nel fo. 2020 (cfr. pag. 15)

77

			N° progressivo
1788	36-162	678	1602
"	36-176	679	1603
"	36-269	680	1604
"	36-280	681	1605
"	36-302	682	1606
"	36-357	683	1607
"	36-626	684	1608
"	36-699	685	1609
"	36-553	686	1610
"	36-619	687	1611
"	36-675	688	1612
"	36-705	689	1613
"	36-760	690	1614
"	36-771	691	1615
"	36-816	692	1616
"	36-856	693	1617
"	36-911	694	1618
1789	37-1	695	1619
"	37-56	696	1620
"	37-131	697	1621
"	37-150	698	1622
"	37-200	699	1623
"	37-229	700	1624
"	37-270	701	1625

NOTA n. 1626: 37.339 (Il Guardiano del convento dell'Oppe
deletto con la congregazione di S. Bonaventura
per spie di rifazione delle "lomie") Trovato
e collocato in fs. 2048 il 4/11/2003.
Non buono stato di conservazione.

NOTA n. 1629: 37.417 (Il vescovo di Montemarano per la convocazione
zione del Sinodo) Trovato e collocato in
fs. 2050 il 4/11/2003.
Contiene gli Atti del Sinodo Diocesano celebrato
in Montemarano il 3 luglio 1791 (fascicolo
a stampa).

NOTA n. 1630: 37.465 (Il Capitolo della cattedrale di TROIA
per obbligarsi il capitolo delle collegiate
di Foggia e intervenire al sinodo di
convocarsi) Trovato e collocato in
fs. 2050 il 4/11/2003.

			N.° progressivo
1789	37-301	702	1626 v. e fuoco
"	37-319	703	1627
"	37-380	704	1628
"	37-408	705	1629 v. e fuoco
"	37-466	706	1630 v. e fuoco
"	37-502	707	1631
"	37-521	708	1632
"	37-560	709	1633
"	37-601	710	1634
"	37-645	711	1635
"	37-706	712	1636
"	37-743	713	1637
"	37-796	714	1638
"	37-841	715	1639
"	37-909	716	1640
"	37-951	717	1641
"	37-1009	718	1642
"	37-1087	719	1643
"	37-1152	720	1644
"	37-1179	721	1645
"	37-1247	722	1646
"	37-1293	723	1647
"	37-1347	724	1648
"	37-1378	725	1649
"	37-1431	726	1650

NOTA a 38 (n. 1780): 4 fascicoli 66, 88, 345, 384,
 450, 488, 554 sono nel fascio
 2015 (cfr. pag. 94 di questo
 inventario)
 Il fascicolo 677 i
 nel fa. 2047 (cfr. p. 98)
 Il fascicolo 288 i nel fa. 2018
 (cfr. pag. 95)

79

			N.º progressivo
1789	37 - 1462	727	1651
"	37 - 1502	728	1652
1790	v. note	38 - 1	729
"		38 - 50	730
"		38 - 112	731
"		38 - 178	732
"		38 - 239	733
"		38 - 288	734
"		38 - 361	735
"		38 - 401	736
"		38 - 447	737
"		38 - 479	738
"		38 - 501	739
"		38 - 571	740
"		38 - 612	741
"		38 - 662	742
"		38 - 689	743
"		38 - 739	744
"		38 - 777	745
"		38 - 813	746
"		38 - 859	747
"		38 - 889	748
"		38 - 925	749
"		38 - 963	750
			1653
			1654
			1655
			1656
			1657
			1658
			1659
			1660
			1661
			1662
			1663
			1664
			1665
			1666
			1667
			1668
			1669
			1670
			1671
			1672
			1673
			1674

NOTA a 222: Il f. b 300 è nel sp. 2017
 (cfr pag. 94 del questo volume)

			N.° progressivo
1790	38 - 992	751	1675
"	38 - 1021	752	1676
"	38 - 1063	753	1677
"	38 - 1101	754	1678
"	38 - 1162	755	1679
"	38 - 1193	756	1680
"	38 - 1212	757	1681
"	38 - 1261	758	1682
"	38 - 1285	759	1683
"	38 - 1332	760	1684
"	38 - 1371	761	1685
"	38 - 1410	762	1686
"	38 - 1487	763	1687
"	38 - 1557	764	1688
"	38 - 1619	765	1689
1791	222 - 1	766	1690
"	222 - 25	767	1691
"	222 - 76	768	1692
"	222 - 102	769	1693
"	222 - 116	770	1694
"	222 - 163	771	1695
"	222 - 201	772	1696
"	222 - 234	773	1697
"	222 - 291	774	1698

			N.º progressivo
1791	222 - 333	775	1699
"	222 - 363	776	1700
"	222 - 411	777	1701
"	222 - 448	778	1702
"	222 - 509	779	1703
"	222 - 551	780	1704
"	222 - 611	781	1705
"	222 - 665	782	1706
"	222 - 701	783	1707
"	222 - 733	784	1708
"	222 - 782	785	1709
"	222 - 818	786	1710
"	222 - 883	787	1711
"	222 - 937	788	1712
"	222 - 991	789	1713
"	222 - 1044	790	1714
"	222 - 1109	791	1715
"	222 - 1158	792	1716
"	222 - 1222	793	1717
"	222 - 1244	794	1718
"	222 - 1279	795	1719
"	222 - 1353	796	1720
"	222 - 1432	797	1721
1792	223 - 1	798	1722

NOTA a 223 (n. 1792): il f. lo 365 è nel fascio 2016
(cfr p. 84 di questo inventario) %

cont. NOTA a 223: gl. fo. 278 i' nel fo 2018
(ib. pag. 95)

			N ^o programini
1492	223 - 64	799	1423
"	223 - 91	800	1424
"	223 - 137	801	1425
"	223 - 193	802	1426
"	223 - 236	803	1427
"	223 - 280	804	1428
"	223 - 315	805	1429
"	223 - 388	806	1430
"	223 - 432	807	1431
"	223 - 486	808	1432
"	223 - 509	809	1433
"	223 - 532	810	1434
"	223 - 562	811	1435
"	223 - 572	812	1436
"	223 - 628	813	1437
"	223 - 665	814	1438
"	223 - 707	815	1439
"	223 - 758	816	1440
"	223 - 833	817	1441
"	223 - 877	818	1442
"	223 - 928	819	1443
"	223 - 1005	820	1444
"	223 - 1050	821	1445
"	223 - 1096	822	1446
"	223 - 1200	823	1447

NOTA 224 (e. 1713): 7 f. l. 18 e 780 sono nel fr. 2016
 (fr. pag 94 di quest' inventario)
 Il f. l. 23 e' nel fr. 2020 (fr. pag. 95)

			N.° progressivo
1792	223 - 1266	824	1748
"	223 - 1767	825	1749
1793	224 - 1	826	1750
"	224 - 62	827	1751
"	224 - 84	828	1752
"	224 - 121	829	1753
"	224 - 197	830	1754
"	224 - 236	831	1755
"	224 - 279	832	1756
"	224 - 325	833	1757
"	224 - 377	834	1758
"	224 - 432	835	1759
"	224 - 469	836	1760
"	224 - 506	837	1761
"	224 - 553	838	1762
"	224 - 616	839	1763
"	224 - 678	840	1764
"	224 - 723	841	1765
"	224 - 765	842	1766
"	224 - 789	843	1767
"	224 - 828	844	1768
"	224 - 875	845	1769
"	224 - 901	846	1770
"	224 - 968	847	1771

			<i>n.º progresivo</i>
1793	224 - 1056	848	1772
"	224 - 1101	849	1773
"	224 - 1122	850	1774
"	224 - 1201	851	1775
"	224 - 1331	852	1776
1794	225 - 1	853	1777
"	225 - 57	854	1778
"	225 - 111	855	1779
"	225 - 159	856	1780
"	225 - 216	857	1781
"	225 - 266	858	1782
"	225 - 302	859	1783
"	225 - 376	860	1784
"	225 - 428	861	1785
"	225 - 460	862	1786
"	225 - 515	863	1787
"	225 - 549	864	1788
"	225 - 571	865	1789
"	225 - 607	866	1790
"	225 - 661	867	1791
"	225 - 689	868	1792
"	225 - 739	869	1793
"	225 - 796	870	1794
"	225 - 861	871	1795

NOTA n. 225: Il f. lo 1665 è in R.C. di S. Chiara XLVI Processo
diviso: II parte b. 9

NOTA n. 226 (e. 1795): Il f. lo 120 è nel fo. 2017
(cfr. pag. 54 di questo inventario)

Il f. lo 383 è nel fondo 'R. Camere
di S. Chiara' XLII Processo Presolati
fo. 41 n. 1

			n.º progressivo.
1796	225 - 889	872	1796
"	225 - 937	873	1797
"	225 - 1001	874	1798
"	225 - 1059	875	1799
"	225 - 1131	876	1800
"	225 - 1236	877	1801
"	225 - 1301	878	1802
"	225 - 1383	879	1803
"	225 - 1464	880	1804
1795 v. nota	226 - 1	881	1805
"	226 - 55	882	1806
"	226 - 105	883	1807
"	226 - 131	884	1808
"	226 - 170	885	1809
"	226 - 240	886	1810
"	226 - 269	887	1811
"	226 - 328	888	1812
"	226 - 392	889	1813
"	226 - 463	890	1814
"	226 - 501	891	1815
"	226 - 577	892	1816
"	226 - 575	893	1817
"	226 - 605	894	1818
"	226 - 651	895	1819

NOTA a 227 (a. 1716): il f. 6 161 è nel fo. 2016
 (cf. pag. 94 di questo inventario)
 2 f. li 60 e 68 sono nel fo. 2020
 (cf. pag. 85)

1795	226-689	896	1820
"	226-738	897	1821
"	226-775	898	1822
"	226-874	899	1823
"	226-872	900	1824
"	226-910	901	1825
"	226-966	902	1826
"	226-989	903	1827
"	226-1031	904	1828
"	226-1041	905	1829
"	226-1078	906	1830
"	226-1180	907	1831
"	226-1289	908	1832
1796	note		
"	227-1	909	1833
"	227-63	910	1834
"	227-90	911	1835
"	227-139	912	1836
"	227-181	913	1837
"	227-222	914	1838
"	227-285	915	1839
"	227-336	916	1840
"	227-406	917	1841
"	227-428	918	1842
"	227-501	919	1843

1796	227 - 559	920	1844
"	227 - 601	921	1845
"	227 - 633	922	1846
"	227 - 682	923	1847
"	227 - 716	924	1848
"	227 - 756	925	1849
"	227 - 796	926	1850
"	227 - 828	927	1851
"	227 - 857	928	1852
"	227 - 901	929	1853
"	227 - 967	930	1854
"	227 - 1075	931	1855
"	227 - 1188	932	1856
1797 v. note	228 - 1	933	1857
"	228 - 22	934	1858
"	228 - 68	935	1859
"	228 - 95	936	1860
"	228 - 103	937	1861
"	228 - 165	938	1862
"	228 - 219	939	1863
"	228 - 251	940	1864
"	228 - 292	941	1865
"	228 - 364	942	1866
"	228 - 396	943	1867

NOTA a 228 (a 1797): Il f. b 252 è nel f. 2017
 (cf. pag. 94 di questo inventario)
 Il f. b 1128 è nel f. 2018
 (ib., pag. 95)

1797	228 - 429	944	1868
"	228 - 492	945	1869
"	228 - 561	946	1870
"	228 - 586	947	1871
"	228 - 636	948	1872
"	228 - 699	949	1873
"	228 - 718	950	1874
"	228 - 751	951	1875
"	228 - 816	952	1876
"	228 - 855	953	1877
"	228 - 906	954	1878
"	228 - 979	955	1879
"	228 - 1038	956	1880
"	228 - 1084	957	1881
"	228 - 1150	958	1882
"	228 - 1278	959	1883
1798 v. note	229 - 1-37	960	1884
"	229 - 38-85	961	1885
"	229 - 86-153	962	1886
"	229 - 154-208	963	1887
"	229 - 209-261	964	1888
"	229 - 262-334	965	1889
"	229 - 332-372	966	1890
"	229 - 373-400	967	1891

NOTA a 228 (a. 1798). Il f. lo 929 i' nel fo. 2016
 (cfr. pag. 84 di questo inventario)
 Il f. lo 545 i' nel fo. 2017
 Il f. lo 637 i' nel fo. 2018
 (ib., pag. 85)

NOTA e 230 (e. 1799). Il f. lo 123 e' nel fo. 2018 (cf. pag. 95)
di questo ministero)

NOTA e 231 (e. 1800). Il f. lo 111, 273, 324, 412, 662
sono nel fascio 2013 (cf. pag. 94
di questo ms.)
Il f. lo 343 e' nel fo. 2018 (id. pag. 95)
Il f. lo 12 e' nel fo. 2019 (id.)

1798	229 - 401 - 453	968	1892
"	229 - 454 - 534	969	1893
"	229 - 535 - 626	970	1894
"	229 - 627 - 700	971	1895
"	229 - 701 - 780	972	1896
"	229 - 781 - 851	973	1897
"	229 - 852 - 886	974	1898
"	229 - 887 - 941	975	1899
"	229 - 942	976	1900
1799	note 230 - 1	977	1901
"	230 - 29	978	1902
"	230 - 70	979	1903
"	230 - 91	980	1904
"	230 - 133	981	1905
"	230 - 164	982	1906
"	230 - 251	983	1907
"	230 - 276	984	1908
"	230 - 311	985	1909
1800	note 231 - 1	986	1910
"	231 - 45	987	1911
"	231 - 74	988	1912
"	231 - 101	989	1913
"	231 - 151	990	1914

NOTA n. 1296: Il f. lo 231.684 (Per il P. costituzionale Giuseppe Taranto che si oppone alla 'figliolenza' di P. Francesco S. Triguera al contento di Gioie in Tuna di Bers) trovato e collocato in fs 2048 il 4/11/2003

NOTA n. 232 (e. 1801): Il f. lo 821 è nel fs. 2018 (cfr. p. 95 di questo inventario)
 Il f. lo 635 è nel fs. 2020 (id.)
 Il f. lo 387 è nel fs. 2023 (id.)
 Il f. lo 412 è nel fs. 2034 (cfr. pag. 96 di questo inventario)
 Il f. lo 534 è nel fs. 2040 (id.)

1800	231 - 199	991	1915
"	231 - 266	992	1916
"	231 - 296	993	1917
"	231 - 375	994	1918
"	231 - 393	995	1919
"	231 - 414	996	1920
"	231 - 462	997	1921
"	231 - 537	998	1922
"	231 - 601	999	1923
"	231 - 691	1000	1924 v. e f. unco
1801	232 - 1	1001	1925
"	232 - 85	1002	1926
"	232 - 139	1003	1927
"	232 - 185	1004	1928
"	232 - 283	1005	1929
"	232 - 331	1006	1930
"	232 - 341	1007	1931
"	232 - 420	1008	1932
"	232 - 461	1009	1933
"	232 - 502	1010	1934
"	232 - 563	1011	1935
"	232 - 614	1012	1936
"	232 - 655	1013	1937
"	232 - 755	1014	1938

NOTA a 233, il f. lo 330 è nel fo 2018 (cfr. pag. 95
 di questo inventario)
 il f. lo 541 è nel fo. 2019 (id.)
 il f. lo 47 è nel fo 2020 (id.)

1802	note	233 - 1	1015	1939
"		233 - 42	1016	1940
"		233 - 100	1017	1941
"		233 - 150	1018	1942
"		233 - 201	1019	1943
"		233 - 256	1020	1944
"		233 - 317	1021	1945
"		233 - 352	1022	1946
"		233 - 387	1023	1947
"		233 - 438	1024	1948
"		233 - 483	1025	1949
"		233 - 528	1026	1950
"		233 - 587	1027	1951
"		233 - 618	1028	1952
"		233 - 690	1029	1953
"		233 - 753	1030	1954
"		233 - 808	1031	1955
1803		234 - 1	1032	1956
"		234 - 29	1033	1957
"		234 - 79	1034	1958
"		234 - 101	1035	1959
"		234 - 161	1036	1960
"		234 - 185	1037	1961
"		234 - 227	1038	1962

NOTA e 1965: Il f. lo 234.350 (Al. P. contenzuale Giuseppe Bonatoghe
di Gioia in Terre di Bari privato 'delle Joco att. se e passiva')
Trovato e collocato il 4/11/2003 in f. 2049

NOTA e 235 (e 1804): Il f. lo 251 e' nel f. 2020
(cf. pag. 95 di questo inventario)
I f. li 732, 770, 805, 821, 843 sono nel
f. 2023 (id.)

92

1803	234 - 251	1039	1963
"	234 - 301	1040	1964
"	234 - 344	1041	1965 v. e. Joco
"	234 - 380	1042	1966
"	234 - 401	1043	1967
"	234 - 465	1044	1968
"	234 - 510	1045	1969
"	234 - 567	1046	1970
"	234 - 601	1047	1971
"	234 - 650	1048	1972
"	234 - 711	1049	1973
"	234 - 761	1050	1974
1804	v. note eff. 235 - 1 - 8	1051	1975
"	235 - 9 - 46	1052	1976
"	235 - 67 - 84	1053	1977
"	235 - 85 - 232	1054	1978
"	235 - 233 - 275	1055	1979
"	235 - 280 - 341	1056	1980
"	235 - 342 - 400	1057	1981
"	235 - 401 - 445	1058	1982
"	235 - 446 - 477	1059	1983
"	235 - 478 - 508	1060	1984
"	235 - 509 - 569	1061	1985
"	235 - 570 - 614	1062	1986

NOTA 236 (a. 1805): 9 f. b. 7127130 sono nel f. 2023
(cfr. pag. 95 di questo inventario)

NOTA: Mancano gli anni 1806-1808 della serie
PROCESSI.

In fascio 2023 vi sono gli incertamenti:

relativi
all'anno
1807

238.162
238.186
238.310

cfr. questo inventario e pag. 95

1804	235-615-659	1063	1987
"	235-660-680	1064	1988
"	235-681-756	1065	1989
"	235-757-821	1066	1990
"	235-822-882	1067	1991
"	235-883-936	1068	1992
"	235-937-	1069	1993
1805 v. nota	236-1-56	1070	1994
"	236-57-118	1071	1995
"	236-119-167	1072	1996
"	236-168-200	1073	1997
"	236-201-248	1074	1998
"	236-249-287	1075	1999
"	236-288-334	1076	2000
"	236-335-365	1077	2001
"	236-366-400	1078	2002
"	236-401-458	1079	2003
"	236-440-497	1080	2004
"	236-498-556	1081	2005
"	236-557-600	1082	2006
"	236-601-659	1083	2007
"	236-653-710	1084	2008
"	236-711-760	1085	2009
"	236-761- in poi	1086	2010

Processi conservati in fasci

Avvertenza. Nella grande maggioranza, tranne cioè quelli contenuti negli ultimi otto fasci, si tratta di processi formati dalla propria cartella distintiva, cioè della lettera o numero del maggio cui appartenevano e del numero d'ordine che avevano nel proprio maggio. S'ignora perché non furono rilegati in volumi, come gli altri, forse perché, quando si produssero alla rilegatura, non si trovavano nel proprio maggio.

n° del fascio		Processi contenuti nel fascio
1	2011	37.220 - 37.599 - 37.860 - 37.272 - 37.679 - 37.528 -
2	2012	37.516 - 37.925 - 37.777 - 37.75 - 37.250 (tutti del
	3	l'anno 1789).
3	2013	231.662 - 231.612 - 231.273 - 231.324 - 231.111 (del
	4	l'anno 1800).
4	2014	36.660 - 36.264 - 36.850 - 36.891 - 36.1055 (del
	5	l'anno 1789).
5	2015	38.554 - 38.650 - 38.88 - 38.66 - 38.565 - 38.384 -
	6	38.488 (dell'anno 1790) - 31.102 (1783).
6	2016	229.929 (1798) - 31.27 (1783) - 223.365 (1792) -
	7	224.790 (1793) - 224.19 (1793) - 227.161 (1796)
7	2017	229.565 (1798) - 226.120 (1795) - 228.252 (1797) -
	8	222.900 (1790) - 24.1199 (1776).

8	2018	223.278 (1792) - 231.343 (1800) - 228.1128 (1797) - 230.123 (1799) - 233.530 (1802) - 229.697 (1798) -
9	2019	233.541 (1802) - 232.821 (1801) - 38.289 (1790) - 231.12 (1800) -
10	2020	227.60 (1796) - 233.47 (1802) - 224.23 (1793) - 37.55 (1799) 227.696 (1796) - 232.655 (1801) - 235.251 (1804) -
11	2021	H.153 (1742) - A.210 (1777) - 30.55 (1715) - (minima)
12	2022	C.500 (1739) - 23.567 (1775) - A.28 (1751) - B.267 (1752) 13.1272 (1765) -
13	2023	238.196 (1807) - 238.162 (1804) - 236.7 (1805) - 236.110 (1805) - 236.127 (1805) - 235.732 (1804) - 235.821 (1804) - 235.843 (1805) - 235.870 (1805) - 235.805 (1805) - 232.397 (1801) - 238.310 (1804) - (minima)
14	2024	16.845 (1768) - 16.92 (1768) - 17.961 (1769) - 18.1106 (1780) - 16.922 (1768) - 14.7 (1766) - 14.466 (1766) - 14.410 (1766) - 14.347 (1766) - 14.381 (1766) - 14.440 (1766) - 13.680 (1765) - 12.891 (1764) - 12.879 (1764) - 12.1003 (1764) - 10.698 (1762) - 9.118 (1762) - 8.406 (1760) - 8.563 (1765) - 21.894 (1773) - 2.729 (1769) - 0.518 (1748) - 2.308 (1750) - 2.391 (1754) - 2.121 (1754) - 2.546 (1754) - 5.705 (1757) - 5.53 (1757) 7.279 (1759) - 7.404 (1759) - 7.493 (1764) -
15	2025	20.1335 (1772) - 20.1300 (1772) - 23.1398 (1775) - 23.19 (1775) - 24.683 (1776) - 24.429 (1776) - 24.653 (1776) 24.709 (1776) - 24.773 (1776) - 28.456 (1780) - 28.299 (1780)

15	2025	28,155 (1780) — 26,966 (1786) — 26,999 (1784) — 26,5 (1784)
		25,706 (1774) — 32,393 (1894) — 32,262 (1784) — 31,215
		(1783) — 31,145 (1793) — 30,207 (1782) — 30,813 (1782)
		29,968 (1781) — 29,206 (1781) — 29,2 (1781) — 29,415
		(1781) — 29,415 (1781) — 33,152 (1785) — 33,431 (1785)
		35,652 (1787) — 35,731 (1787) — 35,855 (1784) — 35,714
		(1787) — 35,622 (1787) — 35,168 (1787) — 35,783 (1787)
		23,41 (1775) — 25,611 (1777) — 22,983 (1776) — 22,44
		(1776) — 22,87 (1776) — 33,538 (1785) — 36,697 (1788)
		16,401 (1768) — 35,160 (1784) — 36,571 (1788) — 36,206
		(1788) — 36,889 (1788) — 21,272 (1773) — 21,697 (1773)
		20,177 (1742) — 19,282 (1741) — 36,438 (1788)
16	2026	230,119 (1799) — 37,1468 (1789) —
17	2027	233,1050 (1792) — 5,109 (1757) — 23,558 (1775) —
		233,311 (1802) — 233,461 (1802) — 22,815 (1791) —
18	2028	37,123 (1789) —
19	2029	29,151 (1781) — 223,799 (1792) — 32,90 (1784) —
		228,1384 (1797) — 228,630 (1797) —
20	2030	235,987 (1806) — 13,19 (1765) — 22,59 (1776) —
21	2031	30,552 (1782) —
22	2032	227,895 (1796) —
23	2033	34,77 (1786) — 29,173 (1781) —
24	2034	35,381 (1787) — 6,198 (1739) — 35,703 (1787) — 37,573
		(1789) — 37,423 (1789) — 18,137 (1770) — 22,419 (1774)
		232,42 (1801) — 11,62 (1763) — 23,644 (1800) — 17,144

24	2034	(1769) - 36.637 (1788) - 28.346 (1780) - 226.460 (1795) - 26.932 (1778) - 27.595 (1779) - 224.591 (1793) - 27.594 (1779) - 24.820 (1776) - 22.419 (1774) - 12.230 (1764) -
25	2035	13.786 (1765) - 32.368 (1784) -
26	2036	34.297 (1786) -
27	2037	16.1695 (1768) - B.378 (1752) - $\sqrt{434}$ (1764) - 7.115 (1750) -
28	2038	13.315 (1765) - 11.246 (1763) - 26.933 (1778) -
29	2039	14.1220 (1766) -
30	2040	235.68 (1804) - 233.92 (1802) - 232.554 (1801) - 232.565 (1801) - 236.101 (1805) - 234.177 (1804) - 235.13 (1804) - 234.90 (1803) - 36.101 (1788) - 36.106 (1788) - 37.46 (1789) - 226.1552 (1795) - 234.321 (1803) - 233.92 (1802) -
31	2041	31.1213 (1783) - 35.573 (1787) - 13.1123 (1765) -
32	2042	31.1005 (1783) - 38.224 (1791) - 25.1055 (1777) - 35.528 (1787) - 8.505 (1760) - 8.821 (1760) -
33	2043	13.50 (1765) -
34	2044	225.4650 (1794) - 24.819 (1776) - 223.497 (1792) - 225.543 (1794) - 24.1164 (1776) - 21.1153 (1773) - 27.394 (1779) - 27.87 (1779) - 29.519 (1781) - 18.95 (1770) - 16.587 (1768) - 35.455 (1787) - 7.212 (1762) -
35	2045	B.99 (1734) -

NOTA a 2051: Si collocano qui due fascicoli intitolati
 'Scritture diverse per il Regio Abate delle R. Chiese
 della Terra di LORETO in Apuzzo' (ca. 1712-1725)
 per controversie tra quelle collegiate e la Curia diocesana
 di Bene. Alligata 9 pagamine (la prima e' dell'a. 1333,
 la seconda del 1485, tutte le altre del sec. XVI salvo
 l'ultima che e' del sec. XVII), stescolate e trasferite in Sele
 Diplomatica.

** leggi 'e prima con...'
 Atti per il Reel Monastero di S. Orsola e Chiesa
 con il marchese Biscardi (poi il regente Stefano Carrillo
 de Salsedo) ca. 1687; 1724 con un atto del 1746
 con una relazione di accenso (disegno e inchiostro di un
 particolare) di Francesco Antonio Picchiatti (8 maggio 1687)
 e attestazione (con disegno) del fabbricatore Andrea Canale
 (8 maggio 1687)

NOTA a 2056: Trovato in questa busta un incartamento di carte
 scritte 292 intitolato "Quarto volume. Volume di
 documenti presentati nella Delegazione della Reel Giu-
 risdizione de D. Gio. Antonio Modolini Sindaco Apostolico
 Regio del R. Convento di SANTA MARIA LA NOVA de' Minori Con-
 venti di S. Francesco di Napoli in diocesi de' Dubi prodotti
 dal P.M.R. Benedetto de S. Arpino Fiscale eletto da detta Comu-
 nita' per li Conti di detto Sindaco da ottobre 1793 per tutto gennaio
 1798 e dal primo febbraio a tutto li 31 gennaio 1799."
 E' sostanzialmente un volume di contabile, così pezzi d'ap-
 poggio contabili, e pertanto contiene numerose misure e

continuare a tutto
 della pagina seguente

60	Processi diversi da ordinare.	2070
61	" " " "	2071*
62	" " " "	2072
63	" " " "	2073
64	" " " "	2074**
65	" " " "	2075***
x7m	2071. Dieci volumi di conti delle Chiese Arcipretali sciat- tizie di BELLA (Basilicata, ca. 1783-1799) e un volume di entrate ed uscite per le stesse (ca. 1800-1806)	
**	In 2074: Primo e secondo volume dei ricordi entro il vescovo di TRIVENTO (ca. 1731-1744)	
**	* In 2075 due fascicoli relativi all'amministrazione dei beni del soppresso convento di S. Francesco dei PP. Trinitari di PIETRAMELARA (ca. 1793- 1797).	

apprezzi di lavori eseguiti nel convento, misure firmate
 dell'ingegner Girolamo Grolli, e pezze di architetti, tra
 cui una di Antonio Desio e Vincenzo di Bisogno sul dis-
 cinto nel CAPPELLONE di S. GIACOMO DELLA MARCA,
 date 30 giugno 1796, cui sono alligiate due ^{*} piante ^{*} dico
 contenente la PIANTA (tav. I) e il PROFILO ^(tav. II) del CAPPE-
 LLONE.

La documentazione è relativa al periodo 1783-1789, con qualche
 atto finale del 1800-1801 e, in alligato, un importante 2. dispaccio
 (27 dicembre 1783) e "istruzioni" (30 dicembre 1783) su 'ciò che
 debbono [sic] osservarsi da' tre Ordini Francescani Mendicanti di
 Minor Osservanti, di Riformati, e di Cappuccini'.

101

911- 915 -946-905-906- 898 - 896 -849-861-867	Numeri escluditi e
853-841-829-810-801-754-1221-1246-	mancauti sui
1146-1083-1106-1041-1043-1066-1069-	volumi della
1027-1652-1686-547-555-1656-1700-1764	R. Giurisdizione
1767-1780-1786-1803-1804-1806-1850-1845-	
1856-1865-1886-1896-1907-1919-1925-1926-1929	
1936-1939-1940-1942-1943-1944-1953-1954-1955	
1958-1962-1969-241-384-388-590-926-	
928-995	



